

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 FEBBRAIO 2010

INIZIO ORE 15,45

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su: Viabilità zona di confine tra il Comune di Scandicci e quello di Firenze.

Parla il Presidente Merlotti:

<< La question time in merito all'interrogazione da lei presentata sulla viabilità zona di confine tra il Comune di Scandicci e quello di Firenze. Risponde il Vice Sindaco Baglioni. Ah, bene, allora ancora un attimo. Prego collega Mugnaini per l'interrogazione al Punto n. 2 - Viabilità zona di confine tra il Comune di Scandicci e quello di Firenze. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Non è un problema, anzi mi piace di più questo. Recito meglio così. Allora, leggo sul giornale dell'incontro che è avvenuto tra l'Assessore Borgi e l'Assessore Alessandro Baglioni con Mattei Massimo del Comune di Firenze. Siccome non abbiamo parlato e non sappiamo di cosa si è trattato in questo incontro, si parlava, l'argomento era: la viabilità di confine della zona Pontignale, Via Minardini, Via Baccio da Montelupo fino a Torregalli. Questo era l'articolo che riportava il giornale. Siccome appunto come Consigliera non sapevo di cosa si trattava, chiedo a lei se mi dà una spiegazione di quello che è venuto fuori, insomma da questo incontro. E poi volevo sapere cosa si intende fare riguardo alla viabilità del traffico pesante in previsione dell'inizio dei lavori della nuova Coop. Perché? Perché chiaramente quando si andrà lì a fare questi lavori ci sarà una massa di polveri sottili, una massa di traffico che inciderà notevolmente sull'ambiente di quella zona. Pertanto, io chiedevo se era prevista una centralina per la misurazione dell'aria lì. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Assessore Baglioni. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Relativamente all'incontro, che abbiamo avuto con l'Assessore Mattei, l'incontro riguardava in sostanza la verifica dell'accordo di pianificazione tra i Comuni di Firenze e Scandicci e la Provincia per quanto riguarda la viabilità sul quadrante sud ovest, siglato praticamente, aggiornato nell'aprile del 2009. In particolare quell'accordo, come lei saprà, riguardava vari punti degli assetti viabilistici sulle zone di confine. In particolare a noi ci premeva in questo momento, stante che ormai i lavori di Don Gnocchi stanno andando avanti e la previsione dell'insediamento di Don Gnocchi a Scandicci è per la metà del 2011. Verificare alla presenza anche di Don Gnocchi che aveva assunto degli impegni recepiti peraltro in una deliberazione Comune di Firenze, se quegli impegni si concretizzavano e quale era lo stato dell'arte. Allora, gli impegni di Don Gnocchi, che erano in relazione all'accordo di viabilità del quadrante sud ovest, riguardavano in particolare la rotonda sull'ospedale di Torregalli e in più la creazione di una rotonda su Via di Le Bagnese, via di Scandicci e Poccianti, cioè attorno il progetto prevede una rotonda attorno all'attuale distributore di AGIP che resta ovviamente situato lì.

Allora, l'impegno che Don Gnocchi si era preso era di stanziare 530 mila Euro per le opere ed altri 140, se non erro, per gli espropri. Questo impegno è stato assolutamente mantenuto. Il progettista di Don Gnocchi sta redigendo il progetto di quelle due opere di urbanizzazione. Il Comune di Firenze ha fatto praticamente una variante al proprio Regolamento Urbanistico, assunta nella precedente legislatura nell'ultima seduta del Consiglio. Quella variante poi è stata sottoposta anche alla Sovrintendenza. La Sovrintendenza ha già dato il proprio parere favorevole per la rotonda su Bagnese-Poccianti, nel senso che quella strada lì praticamente entrerà per un piccolo pezzo all'interno dell'attuale strada di Torregalli, della villa, girerà intorno al distributore, collegandosi poi a Via di Le Bagnese. Ecco, questi impegni ovviamente sono stati riassunti, verificati e si concretizzeranno praticamente nel medio periodo dopo che il progettista di Don Gnocchi avrà praticamente concluso il progetto di queste opere e quindi verrà approvato poi dal Comune di Firenze. Quindi, questo era l'incontro con Mattei.

L'incontro con Mattei poi abbiamo fissato un ulteriore steep per quanto riguarda Pontignale ed in particolare via del Pantano, cioè il tratto di via del Pantano che è interno a Pontignale, di cui metà è su Scandicci, metà è su Firenze. Ecco, questo è l'incontro praticamente le problematiche venute fuori da questo incontro.

Per quanto riguarda gli altri due punti, allora queste sono problematiche già discusse, già approvate Perché fanno parte in sostanza dei documenti di valutazione ambientale integrata, che sono stati sottoposti non soltanto in sede di Regolamento Urbanistico alla conferenza anche dei pareri sovraordinati e

quindi a tutti i soggetti competenti in materia, quindi Regione, Provincia e quant'altro, in cui venivano verificati tutto l'assetto complessivo viario e il traffico indotto che l'intervento del C.D.R avrebbe provocato, compreso ovviamente l'aspetto dei mezzi pesanti in previsione dell'inizio dei lavori e quello studio lì praticamente che è fatto da SPEA, integrato poi dal soggetto attuatore e approvato poi anche dalla Provincia di Firenze Perché ovviamente la Provincia di Firenze è gestore della FI-PI-LI e quindi nella Conferenza dei servizi è stato approvato questi rilievi che danno ovviamente piena risposta a questo quesito e peraltro sono parte integrante del piano attuativo del C.D.R che noi abbiamo approvato. Sempre per quanto riguarda la valutazione integrata c'è un punto sugli aspetti ambientali, che in sostanza c'è un impegno nel momento in cui inizieranno i lavori che gli indicatori, le modalità di dettaglio, le tempistiche e le postazioni nelle quali effettuare i monitoraggi suddetti saranno oggetto di approfondimento e definizione successiva da parte dei competenti uffici comunali, congiuntamente ai soggetti attuatori. Cioè nel momento in cui partirà l'intervento vedremo se mettere una centralina o altri sistemi di misurazione Perché comunque nel documento di valutazione integrata era previsto un controllo in questo senso. Questo è il quadro della situazione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Baglioni. Prego collega Mugnaini. Collega Mugnaini con questo. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< La ringrazio della sua risposta, dei chiarimenti che mi ha dato. Ecco, io direi che invece di vedere poi al momento dell'avvio dei lavori di Pontignale, magari di vedere cosa sarà possibile fare, io chiederò come Rifondazione che sia posta una centralina. Grazie. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su: Richiesta di rimborso dell'IVA relativa a quanto indebitamente versato con la TIA riscossa dall'azienda municipalizzata di gestione dei rifiuti urbani.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prima di passare di nuovo la parola alla collega Mugnaini per il punto n. 3, visto che è presente il collega Marcheschi, do lettura e lo farò anche dopo prima di iniziare i lavori del Consiglio, di una lettera, due righe che mi ha fatto pervenire il Sindaco Simone Gheri.

Caro Presidente,

non posso essere presente alla parte iniziale del Consiglio Comunale in quanto impegnato all'ultimo momento in due iniziative a Palazzo Vecchio. Arriverò più tardi.

Simone Gheri

Prego, collega Mugnaini, per l'interrogazione richiesta di rimborso dell'IVA relativa a quanto indebitamente versato ecc, ecc, ecc. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora, come tutti oramai sappiamo, la Corte Costituzionale con sentenza del 2009, la n. 238, ha rilevato la natura tributaria di TARSU e TIA in particolare al punto 7 2 3 6 ha ribadito che non esiste una norma legislativa, che espressamente assoggetti ad IVA le prestazioni del servizio di smaltimento dei rifiuti. Se si considerano gli elementi autoritativi sopra evidenziati, proprio sia dalla TARSU che dalla TIA, entrambe le entrate debbono essere ricondotte nel novero di quei diritti canonici per tributi che la normativa comunitaria esclude in via generale dall'assoggettamento ad IVA, Perché percepiti da enti pubblici per le attività ed operazioni (parola non comprensibili) in quanto pubblica utilità.

La detta decisione della Corte Costituzionale ha di fatto inequivocabilmente escluso l'imponibilità ai fini IVA della tassa e della tariffa TARSU TIA. Iva al 10% addebitata ai cittadini sulla tariffa per la gestione dei rifiuti urbani risulta indebitamente imposta.

Con la presente si chiede al Sindaco se è a conoscenza di questa situazione, che interessa tutti i cittadini di Scandicci proprietari, inquilini ed affittuari. Che con la (parola non comprensibile) del tributo TIA tariffa per la gestione dei rifiuti urbani viene imposta l'IVA al 10%. Pertanto, sulla bolletta la gente si ritrova ancora l'IVA.

Si chiede al Sindaco se intende impegnarsi a fare fronte comune con le associazioni dei consumatori ed alcuni Consiglieri Comunali al fine di chiedere alla società di gestione della tariffa rifiuti urbani che disponga la cancellazione immediata dell'IVA nonché a comunicare alla società gestione dei rifiuti urbani di riscossione di disporre da subito l'aggravio dell'IVA.

Noi sappiamo che ancora oggi i cittadini ricevono la bolletta con ancora l'IVA sopra.

Se è intenzione dell'amministrazione comunale porre in essere tutte le iniziative ritenute idonee affinché i cittadini del nostro Comune possono venire a conoscenza dell'evolversi della situazione, nonché ai modi e forme di rimborso di quanto indebitamente versato negli ultimi dieci anni. Si dice che l'IVA va rimborsata dagli ultimi dieci anni, pertanto si chiede se si fa un costo di informazione per i cittadini Perché loro abbiano il loro dovuto. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Un attimo, prego Assessore Baglioni. >>

Parla li Vice Sindaco Baglioni:

<< Allora, su questa interrogazione intanto mi pare che la prima richiesta mi sembra pleonastica nel senso che se lei fosse stata forse attenta in questo Consiglio si ricorderà che in data 29 settembre 2009 lei ha votato un ordine del giorno unitario del tutto in Consiglio, in cui si impegnava ovviamente l'amministrazione a sollecitare le sedi competenti per un intervento ad attivare poi ecc, ecc. Quindi, che il Sindaco fosse a conoscenza sì, questo mi pare ovvio.

La seconda. Se il Sindaco intende impegnarsi. Allora, il Sindaco diciamo è già impegnato in una ricerca praticamente assieme all'ANCI, a tutti i Sindaci c'è stata una riunione proprio anche dei Comuni capoluogo il 4 febbraio, presso la sede dell'ANCI Toscana, in cui è stato fatto il punto sulla situazione. E quel giorno, il giorno dopo tra l'altro le posso dire che c'è stata una presa di posizione netta da parte del Sottosegretario all'Economia, Molgora, il quale in sostanza ha detto che il Governo sta predisponendo con le forme più opportune una norma che permetta ovviamente il recupero dell'IVA attraverso il meccanismo di compensazione fiscale. E' chiaro che il discorso dell'IVA non riguarda soltanto i cittadini di Scandicci, riguarda 933 milioni di Euro in tutta Italia, riguarda Comuni capoluogo, riguarda una platea di contribuenti di circa 6 milioni e una media da restituire di 161 Euro. Quindi, il problema non è che sia del Sindaco di Scandicci, il quale ha assunto tutte le iniziative immaginabili e possibili compreso una lettera tipo praticamente che l'azienda invia in risposta a tutti i cittadini, qualora i cittadini facciano richiesta. Quindi ci si sta adoperando nei confronti del Governo per una soluzione legislativa Perché il Sindaco non ha la potestà di cancellare praticamente l'IVA da un tributo,

specialmente in una situazione controversa come questa Perché è una banalità, ma l'altro giorno la Commissione Tributaria al livello regionale della Regione Toscana ha contraddetto, in maniera errata Perché noi sappiamo che la Corte Costituzionale gerarchicamente ha più potere, ma ha contraddetto la sentenza della Corte Costituzionale. Quindi, noi aspettiamo su questa materia, pur adoperandoci a dare chiarezza, a dire i cittadini come sta, che il Governo faccia una norma che finalmente chiarisca praticamente il tutto. Anche Perché l'IVA è già stata versata allo Stato e quindi lo Stato la deve restituire, nelle forme che ritiene più opportune con questa norma, ai cittadini. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Baglioni. Prego collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Assessore, lei ha detto bene a settembre abbiamo fatto questa discussione. Oggi siamo a febbraio ed infatti chiedevo di capire anche Perché ai cittadini gli è arrivata la bolletta e a tutt'oggi c'è l'IVA sopra. Pertanto, mi sembrava mio dovere dover intervenire su questo argomento.

L'altra cosa. Chiaramente prendo atto di quello che ha detto, però vorrei che i cittadini fossero, almeno per la prossima cosa, visto che la Corte Costituzionale ha stabilito che alcuni comuni d'Italia hanno già abolito l'IVA sulla TIA, vorrei, visto che immagino la legge è per tutti uguale, che anche Scandicci si adeguasse a quei Comuni che hanno già fatto, sono andati incontro a questa esigenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo UDC su: Riconversione industriale ed Electrolux. Situazione occupazionale e di produzione. Attuazione dell'accordo con la Società Sol Energies.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, si passa al Punto n. 6 interrogazione del Gruppo dell'UDC sulla riconversione industriale ex Electrolux, situazione occupazione e di produzione. Attuazione dell'accordo con la Società Sol Energies. Prego, Consigliere Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, mi dispiace non è presente il Sindaco Perché anche l'altra interrogazione era molto interessante ed importante. Niente, do per scontato che sia stata letta e quindi vorrei possibilmente delle risposte abbastanza puntuali diciamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Prego, allora Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Io rispondo quello che ho già risposto alle numerose interrogazioni della Consigliera Mugnaini su questo tema. Rispetto al piano industriale ed al piano di riconversione dello stabilimento ex Electrolux esiste un tavolo di monitoraggio presso la Regione Toscana, che è costituito dalla Regione, dalla Provincia di Firenze, dal Comune di Scandicci oltreché naturalmente dall'azienda, dai sindacati e dai rappresentanti dei lavoratori. All'interno di questo tavolo più volte è stato appunto monitorata la situazione ed è stato condiviso dall'azienda e dai sindacati che lo stato di attuazione in questo momento l'azienda sta mantenendo gli impegni che si era presa, sia per quanto riguarda le riassunzioni del personale, sia per quanto riguarda la formazione professionale su cui diciamo l'azienda ha usufruito di un bando vinto in Regione per un totale di circa 1.200.000 Euro e parteciperà anche ad un bando della Provincia per reperire altre risorse per proseguire la formazione professionale.

Per quanto riguarda la messa in produzione ed in linea, diciamo così, dello stabilimento dei pannelli veri e propri, la produzione è partita a luglio. I pannelli che sono prodotti dall'azienda non possono essere commercializzati in quanto prodotti con l'utilizzo di fondi pubblici e quindi lesivi della concorrenza

secondo la Comunità Europea. Il Piano Industriale, che per adesso l'azienda non ci ha comunicato esistere alcun tipo di variazioni rispetto a quello appunto comunicato nel tavolo regionale, prevede la messa a regime della piena produzione della potenza dello stabilimento per il 31 di marzo del 2010. Questi sono gli impegni che l'azienda si è presa e che in quel tavolo, concordemente con i lavoratori, sta al momento mantenendo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi. Prego, Consigliere Baccani.>>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Ecco, Assessore, mi scusi la nostra è una richiesta un pochino più precisa cioè riguardo al discorso di produzione dei pannelli solari, generatori eolici, la carpenteria metallica ecc. Perché a me risulta che attualmente all'inizio praticamente dovevano partire 4 linee, poi ridotte a tre, ed ora siamo su una linea lavorando a metà. Diciamo abbiamo chiari i segnali che lì, anche riguardo a quello che succede lì dentro, cioè in pratica ci si sta a girare i pollici. Per questo io vorrei anche qui consegnare una mozione, diciamo così una interrogazione virtuale che appunto specifica quello che sta succedendo lì dentro e pregherei questo di allegarlo agli atti. Perché si dice che ancora non sia stata aumentata la linea di montaggio, spesso mancano i materiali, gli operai passano molto tempo letteralmente a girarsi i pollici. I produttori impiantistici e piccole imprese già al servizio di Electrolux vantano notevoli crediti e per questo sono a rischio di chiusura. I pochi pannelli finora prodotti siano tutti depositati stabilmente non dovevano essere impegnati dall'apertura dello stabilimento? Se non sono utilizzati e venduti, come verranno smaltiti? Quindi, noi riteniamo che questa sia una situazione molto precaria che anche il Comune se non sta controllando, ecco. Vorrei una risposta un pochino più puntuale anche proprio riguardo a quelle che erano le nostre interrogazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Baccani, le chiedo, se possibile chiarire: è una ulteriore interrogazione o è una mozione Perché cambia.>>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Questa è una interrogazione virtuale che c'è stata recapitata dal gruppo extra consiliare La Sinistra di Scandicci, che praticamente dice: gli amici

dell'UDC certamente non se ne avranno a male, ecc, ecc, vista la nostra sensibilità noi riteniamo opportuno di poterla mettere agli atti questa. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, mettere agli atti per poi discuterla nuovamente, oppure allegarla alla sua interrogazione? >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Cioè allegata alla nostra interrogazione, che più o meno ho cercato di illustrare quelli che sono i punti che anche questa interrogazione mette in rilievo, che di fatto noi abbiamo anche personalmente nostri amici, che lavorano lì dentro e quello che effettivamente anch'essi hanno rilevato è proprio questo fatto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Va bene. Allora la consegna alla Dottoressa Cao e la alleghiamo agli atti. Grazie Consigliere Baccani. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: interrogazione del Gruppo PDL su rotatoria tra via Baccio da Montelupo e Via di Sollicciano.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Passiamo all'interrogazione al Punto n. 7 del gruppo della PDL sulla rotatoria tra Via Baccio da Montelupo e Via di Sollicciano. Prego, Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, ripercorro brevemente così per esporla a chi magari ancora non l'ha letto, ma comunque l'Assessore sia già informato. Allora, voglio magari aggiungere ai punti in premessa o nelle considerazioni che è notizia di qualche giorno fa, cioè ho visto oggi che sono stati effettuati dei lavori di riparazione temporanea, c'è la copertura di quelle che erano le buche venutesi a creare e che quindi questo purtroppo mi fa presupporre che magari i tempi di realizzazione si siano allungati, Perché altrimenti un intervento di previsione del genere non avrebbe senso. Quindi, attendo adesso la risposta dell'Assessore. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Prego Assessore Borgi.>>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Sì, allora per quanto riguarda la realizzazione di questa opera è in corso di stesura l'ultima parte tecnica, quindi entro questa settimana prossima o la prossima ancora io porterò in Giunta la delibera con l'approvazione del progetto definitivo, esecutivo della rotonda, della rotatoria.

Diciamo una delle motivazioni del ritardo della presentazione del progetto definitivo esecutivo è stato quello di contenere nello stesso progetto anche la sistemazione delle aree limitrofe, cioè quindi non limitarsi alla costruzione materiale dell'oggetto rotatoria, ma collegare il tratto dal semaforo di Via Pisana per intendersi, alla Via Baccio da Montelupo, il tratto che va dalla farmacia fino alla rotatoria e comunque tutti gli innesti. Per cui ci sarà una risistemazione anche di tutti i bracci di innesto così come la pista ciclabile che dal semaforo arriverà fino alla rotatoria futura che farà Firenze su Via Minervini. Quindi, diciamo è stata allargata l'area di intervento, sono aumentati i costi chiaramente Perché l'area di intervento è molto aumentata in questo e

comunque il progetto a questo punto è pronto e o nella prossima o nella prossima ancora delle Giunte, che faremo, approveremo il progetto definitivo. Quindi, poi partirà la gara. I tempi tecnici dell'apertura della gara, la consegna dei lavori. Quindi, non è qualche cosa che si riesce a cominciare a costruire nei prossimi dieci giorni evidentemente. Ci vorrà qualche mese prima che tutto sia completato, consegnati i lavori e che la ditta si spera sia in grado di effettuarli prima possibile e con serietà. Questo è il fatto.

Per quanto riguarda la copertura delle parti lesionate si rendeva necessaria Perché era proprio critica la situazione e dovendo passare comunque qualche mese era necessario intervenire. Per quanto riguarda l'ultima nota, che c'era segnato riguardo alle barriere stradali mobili del new jersey, per quanto riguarda quella zona là sono dei new jersey di proprietà della B.T.P. Sono stati messi lì quando è stato fatto i lavori per la terza corsia. Per cui, sono in regalo tra virgolette dalla...sì, ce l'hanno forniti loro Perché servivano per la viabilità quando è stato fatto tutto il lavoro del sottopasso. Come quasi tutti i new jersey che vedete in giro, cioè noi abbiamo soltanto quella piccola parte qui vicino davanti a Stefan per intendersi, che sono dal primo dell'anno in affitto e saranno tolti appena inizierà il cantiere del Nuovo Centro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Borgi. Prego Consigliere Giacintucci.>>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Allora, ringrazio l'Assessore per la risposta. In merito vorrei sapere se è possibile se come riportato in quello che era il progetto preliminare, anche nel progetto esecutivo verrà a mancare la parte che riguarda l'arredamento, ovvero la collocazione degli spazi interni alla rotatoria. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< No, no c'è tutto. E' compreso anche l'interno. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Anche l'interno. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Giacintucci. Chiedo conferma se dobbiamo per gli aspetti tecnici. Allora, siccome siamo giunti alla fine del question time, per motivi tecnici di funzionamento dei microfoni, chiedo a tutti i Consiglieri, che

hanno inserito la tesserina, di toglierla Perché dobbiamo spegnere l'impianto e riavviarlo. Grazie. >>

*** DOPO UNA BREVE SOSPENSIONE, ALLE ORE 16,38 LA SEDUTA RIPRENDE CON IL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi buonasera. Vi invito a prendere posto. Vi invito a prendere posto per permettere al Segretario Generale di fare l'appello. Ci sono dei problemi di natura tecnica sul funzionamento dei microfoni, di conseguenza qualcuno di voi parlerà attraverso il microfono a gelato, a cono. E' possibile avere il microfono per il Segretario Generale per fare l'appello? Colleghi, se è possibile inserire ognuno la propria tessera. Grazie.

Bene, ancora un attimo. Bene, colleghi, invito il Segretario Generale a fare l'appello. Prego Segretario.

Nomino scrutatori i Consiglieri Pieraccioli, Ciabattoni e Baccani.

Colleghi, permettetemi di presentarvi il nuovo Segretario Generale, la Dottoressa Picchi Tiziana, nuovo Segretario Generale del Comune di Scandicci in carica dal 1° di febbraio. Si era già presentata in Conferenza dei Capigruppo l'altro giorno ed oggi quindi avete modo di conoscerla tutti e quindi a lei i migliori auguri di un buon lavoro da parte di tutto il Consiglio e da parte mia.

Per le comunicazioni, colleghi, vi informo che in merito alla Giornata del Ricordo, il 10 febbraio 2010, ho partecipato con il Gonfalone alle celebrazioni al cimitero di Trespiano ieri mattina, unitamente al Comune di Firenze e alla Provincia di Firenze insieme anche molte altre autorità sia civili, militari e religiose. A tal proposito, in merito alle iniziative per la Giornata del Ricordo, riguardo appunto gli esuli istriani e giuliani e dalmati e in merito alla vicenda delle Foibe, vi informo che per lunedì 22 febbraio ho organizzato, l'Ufficio di Presidenza ha organizzato una iniziativa all'Istituto Russell Newton alle ore 11,00 unitamente a due classi del Russell Newton. Iniziativa a cui parteciperò la Presidente del Comitato Toscano dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, la Professoressa Sfilli Andreatini Sfilli.

Do lettura poi, anche se l'ho già fatto prima per i presenti, della lettera che mi ha comunicato, che mi ha scritto, mi ha fatto pervenire questa mattina il Sindaco con la quale mi informava e mi diceva della sua momentanea assenza ai nostri lavori.

Caro Presidente,

non posso essere presente alla parte iniziale del Consiglio Comunale in quanto impegnato all'ultimo momento in due iniziative a Palazzo Vecchio. Arriverò più tardi, prima della fine dei lavori.

*Il Sindaco
Simone Gheri*

Mi preme anche dare lettura, su richiesta esplicita dell'Assessore Fallani, di dare lettura di una comunicazione, di una lettera che mi ha indirizzato l'Assessore a me e per conoscenza anche al Capogruppo della PDL Marcheschi, in merito ai prossimi campionati italiani di karatè, i suoi ringraziamenti al Consigliere Stilo, che si è adoperato per la realizzazione di questa iniziativa.

Ne do lettura.

*Egregio Presidente Merlotti
Egregio Capogruppo Marcheschi*

Il prossimo 6 e 7 marzo Scandicci ospiterà al Palazzetto dello Sport i prossimi campionati italiani di karatè per le categorie esordienti cadetti juniores seniores master e la Coppia Italia a Squadre.

Un evento sportivo che pone sulla ribalta nazionale la nostra città e che costituisce una occasione importante per i nostri cittadini di vedere dal vivo una specialità olimpica praticata ai massimi livelli.

Si prevede che partecipino oltre 800 atleti accompagnati da allenatori e persone al seguito. Ciò costituisce anche una importante occasione di lavoro per i ristoratori e gli albergatori del nostro territorio.

A tal proposito stiamo fornendo di organizzare tutto il sostegno possibile. Questo evento si è reso possibile grazie all'interessamento del Consigliere Giuseppe Stilo, che per primo ha proposto alla Federazione Italiana Karatè la sede di Scandicci e conseguentemente mi ha contattato per verificare le possibilità organizzative in città. Mi preme sottolineare come nell'attività del Consigliere Stilo sia emerso un preminente interesse per la città di Scandicci e vorrei con questa mia comunicazione fargli pervenire i miei più sentiti ringraziamenti.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

*Sandro Fallani
Assessore allo Sport*

Chiaramente a questo si uniscono anche i miei ringraziamenti per l'impegno e diciamo il lavoro in merito a questa iniziativa che il Consigliere Stilo ha contribuito a realizzare dedicandogli appunto attenzione ed interesse. Grazie ancora Consigliere Stilo.

Il Sindaco stamani mattina mi ha anche dato, mi ha detto anche di comunicarvi molto velocemente queste semplici diciamo righe, queste due righe in merito alla partenza della tramvia per domenica 14 febbraio. La comunicazione riguarda diciamo quello che avverrà in merito a questo importante avvenimento per la nostra città e quindi alla inaugurazione ed alla partenza della tramvia. Mi ha comunicato di farvi sapere che non ci sarà nessun taglio ufficiale del nastro, nessuna inaugurazione particolare. La tramvia partirà alle 6,30 la mattina come comunicato e come si evince anche dalle lettura dei giornali. E' previsto alle ore 13,00 un incontro tra i Sindaci, le istituzioni, i Consiglieri Comunali alla stazione di Santa Maria Novella. Conseguentemente tutti coloro che sono interessati dalle ore 12,00 in poi possono avvicinarsi alla Stazione di Santa Maria Novella. Quindi, non è previsto nessun tram istituzionale, ma coloro che sono appunto interessati possono prendere il tram al pari di tutti i cittadini e avvicinarsi alla stazione di Santa Maria Novella. Alle 13,00 è previsto un incontro tra i Sindaci, presuppongo un brindisi o non so che cosa, ma comunque nessun taglio del nastro, nessuna partenza diciamo ufficiale, nessun tram istituzionale.

Questa è la comunicazione che lui mi ha affidato.

Inoltre, concludo le mie comunicazioni. Avete trovato sui vostri tavoli del materiale, in particolare la relazione per l'anno 2009 del Difensore Civico, il Dottor Delisi. E poi la Consigliera Barterelli, che eventualmente prenderà la parola in merito, vi ha messo una busta, una lettera all'interno della quale trovate l'invito a partecipare, ad essere presenti alla prima prova del campionato di serie A1 e A2 di ginnastica artistica, maschile e femminile, della Federazione Ginnastica d'Italia, che era in programma per sabato 20 febbraio p.v. presso il Mandela Forum di Firenze a partire dalle ore 13,00 per tutto il pomeriggio.

Bene, colleghi, io non ho altre comunicazioni in merito. Grazie.

Bene, la parola ora all'Assessore Giorgi per delle comunicazioni relative all'Azienda Champions. Prego Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Grazie Presidente. Per comunicare al Consiglio, anche se naturalmente la notizia ha già avuto rilievo sulla stampa, quindi siete naturalmente tutti a conoscenza della decisione dell'azienda Champions di procedere alla messa in mobilità dei 57 lavoratori del gruppo. La vertenza è quindi una vertenza a carattere nazionale e non esclusivamente limitata allo stabilimento scandiccese e che su Scandicci interessa 23 lavoratori.

Il 5 di febbraio si sono incontrate a Roma le rappresentanze nazionali del Sindacato insieme all'azienda. E due sono state le considerazioni principali: la prima è che l'azienda ha manifestato comunque la volontà di mantenere sul

territorio fiorentino e quindi nello stabilimento di Scandicci diciamo il cuore e la testa della propria progettazione che è a Scandicci dei modelli. Quindi, al momento, sulla base della comunicazione dell'azienda non c'è la volontà di delocalizzare o di riaccentrare nello stabilimento emiliano tutte le competenze che attualmente ha divise nello stabilimento in Emilia Romagna e in quello di Scandicci, ma vuole mantenere a Firenze, quindi utilizzare diciamo il simbolo di Firenze per svolgere la funzione di progettazione dei modelli della propria linea. L'altra considerazione è che l'azienda in questo momento non ha provveduto a pagare la quota di 0,9 centesimi per lavoratore, che consentirebbe ai lavoratori di accedere agli ammortizzatori sociali. Quindi, in questo momento i lavoratori di quella azienda non possono, non sono nelle condizioni di poter usufruire degli ammortizzatori sociali. Questa naturalmente è una problematicità da un punto di vista sociale molto forte, anche Perché la maggioranza di questi 23 lavoratori sono donne, quindi anche un altro problema diciamo da un punto di vista della tenuta sociale.

Quindi, si dà atto prioritariamente richiesto all'azienda di pagare diciamo così gli arretrati per un importo pari a 90 mila Euro, in modo tale che i lavoratori possono usufruire della cassa integrazione straordinaria e di tutti gli strumenti di gestione delle crisi aziendali che sono a disposizione, e parallelamente sta investendo il Ministero del Lavoro affinché si possa intervenire anche con il Governo Nazionale per gestire una situazione che rischia naturalmente di avere dei risvolti sociali significativi. Quindi, noi stiamo monitorando naturalmente la questione, incontreremo a breve una rappresentanza dei lavoratori. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi. Per le comunicazioni, prego Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora, negli ultimi giorni di gennaio 2010, la R.S.U aziendale di Publiacqua si è incontrata con la dirigenza per discutere, per avere un incontro e discutere su due punti: l'informativa sulla sicurezza e il premio di produttività 2009. Sul punto 2 dell'ordine del giorno, l'Azienda, nella dirigenza, ha comunicato alla R.S.U con una decisione unilaterale di non rispettare gli accordi in maniera di salario riducendo di fatto a tutti i lavoratori la corresponsione del premio di produttività. Ora io faccio questa comunicazione Perché sappiamo che Publiacqua è una nostra partecipata, noi abbiamo, gestiamo dentro anche Publiacqua. Riservandosi in barba agli accordi contrattuali di destinare parte della retribuzione a chi riterrà a lei opportuno. Prendiamo atto che la volontà degli amministratori di Publiacqua non solo realizzano profitto anche a danno

dei cittadini presentando bollette sempre più esose, e realizzando anche dividendi per i soci della SPA, ma di fare ulteriore profitto anche sulle spalle dei lavoratori. A questo punto chiedo che l'amministrazione si faccia garante anche dei diritti contrattuali di tutti i lavoratori. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego collega Stilo per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Mah, più che comunicazioni io vorrei ringraziare il Presidente per avere letto quanto dall'Assessore Fallani scritto, che mi ha fatto piacere Perché è stato frutto di un lavoro di diverse settimane nelle quali ci siamo sempre sentiti e rapportati con l'Assessore per fare in modo che questo evento, che poteva prendere indirizzi diversi, fosse fatto a Scandicci. Ce l'abbiamo fatta, è stato un impegno, certo un impegno comune. Credo che l'interesse preminente della città sia patrimonio di tutto il Consiglio Perché il fatto di essere Consiglieri di questo Comune e farlo con la passione con la quale tutti giustamente lo fanno, è una soddisfazione da dividere anche con i colleghi Perché l'impegno non è soltanto individuale in questo senso, ma è un senso di partecipazione quando un Consigliere di opposizione fa questo, credo che travalichi il valore del singolo, ma vada un po' accomunato anche per tutti gli altri. Quindi, grazie Assessore Fallani. Ho fatto semplicemente il mio dovere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego Consigliere Oriolo per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Volevo accennare al problema della Champions ma sono stato preceduto dall'Assessore, che opportunamente ci ha dato gli ultimi sviluppi di questa vicenda che interessa anche il nostro territorio. E' vero che la partita è una partita di livello nazionale, come in altre circostanze anche nel passato abbiamo avuto una situazione di questo genere con partite che si giocavano su altri tavoli.

Io vorrei anche però sapere un pochettino più esattamente se c'è stato una qualche forma di incontro da parte dell'amministrazione comunale con la R.S.U di questa azienda mi sembrerebbe un atto di sensibilità da parte dell'amministrazione comunale e della Giunta. Quindi, io inviterei il Sindaco e l'Assessore eventualmente di prendere contatto con l'azienda per seguire da vicino questa vicenda e dare tutto quel contributo che in altre circostanze abbiamo espresso e dato come Consiglio Comunale, come Giunta e come città

a vicende di sfilacciamento in qualche modo del nostro tessuto produttivo e quindi a garanzia e sostegno che l'azienda rimanga, che il core business dell'azienda rimanga qui sul nostro territorio e quindi di seguire molto più da vicino e più attentamente questa vicenda che interessa la nostra città. Quindi, ecco, in questo senso farei una sollecitazione anche alla Giunta ed al Sindaco di adoperarsi come è costume della nostra città per questo tipo di situazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Assessore Giorgi per una precisazione. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Raccolgo molto volentieri la sollecitazione del Consigliere Oriolo nel precisare che come amministrazione abbiamo già incontrato il sindacato rispetto a questa vicenda, che sta seguendo la trattativa sia al livello nazionale. Non abbiamo incontrato ancora la R.S.U Perché all'interno della azienda non esiste la R.S.U: dei lavoratori della Champions di Scandicci nessuno è iscritto al Sindacato. Quindi, in questo momento non c'è nessuna rappresentanza dei lavoratori da poter incontrare. Quindi, stiamo attendendo di capire come hanno intenzione anche loro stessi di organizzarsi nel gestire questa situazione nel caso incontreremo naturalmente in ogni caso tutti i lavoratori. Ecco, comunque noi stiamo seguendo e prendo naturalmente in modo molto positivo le sollecitazioni del Consigliere Oriolo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi per la precisazione molto importante. Consigliera Bartarelli, prego. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Semplicemente prendo la parola Perché mi premeva invitare personalmente tutti i Consiglieri ed anche ovviamente la Giunta, lei ed il Sindaco. Con alcuni ho già avuto modo ad alcuni di consegnare l'invito personalmente, semplicemente volevo precisare che non si tratta di un evento qualsiasi sia Perché eventi di questo tipo capitano una volta in media ogni cinque anni a Firenze, una gara di serie A di ginnastica artistica che, pur essendo uno sport minore, può essere comunque apprezzato e comunque spettacolare, magari qualcuno che non lo conosce può cogliere l'occasione, ma per chi nello specifico a partecipare è una società di ginnastica artistica di Scandicci nel particolare la Polisportiva Casellina, appunto di Casellina della

quale faccio parte per cui a nome del Presidente, Romano Cesari, ho portato l'invito a tutti i Consiglieri. Preciso anche che differentemente da quanto è scritto come orario, le ore 13,00, la gara vera e propria prenderà inizio alle ore 14,30, forse un orario anche più comodo per chi si deve spostare. Ringrazio ancora il Presidente e rinnovo l'invito a tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consiglieria Bartarelli. Prego Consiglieria Pini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Grazie Presidente. Vi volevo soltanto rubare cinque minuti prima di cominciare i lavori. Volevo parlare a nome del gruppo del PD, suppongo anche al gruppo della maggioranza, ma penso a nome anche di tutti gli altri Consiglieri quindi di Rifondazione, UDC, Voce al Popolo e PDL Perché negli scorsi giorni è venuto a mancare il padre di uno dei nostri Consiglieri. A me fa molto piacere vederlo qui oggi e credo di parlare a nome di tutto il Consiglio Comunale di porgere le nostre più sentite condoglianze, ad Aleandro Morrocchi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consiglieria Pini. Prego Consigliere Baccani per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, tre cose velocissime. Innanzitutto, in modo ufficiale come UDC diamo il benvenuto al nuovo segretario. Questo mi sembra importante.

Un'altra nota, che volevo fare, era, però non è più presente, riguardo all'Assessore Borgi che giustamente o no sta facendo riunioni in giro riguardo al discorso della viabilità poiché noi abbiamo presentato una interrogazione, una mozione, siamo stati quelli che si sono messi a fare l'elenco di tutte, forse sarebbe stato opportuno che anche noi Consiglieri fossimo aggiornati su questa situazione, che tra un po' ci ritroveremo tra capo e collo nel bene o nel male. Va beh.

Un'altra cosa, che mi piaceva un pochino stigmatizzare, è diciamo un po' la situazione secondo me un po' paradossale che sta succedendo nel Consiglio. Questo, secondo me, Consiglio che ha un po' poca autonomia da quello che riguarda, un conto è la Giunta, un conto è il Consiglio ecc. Cioè in questo senso spesso la maggioranza, secondo me, partorisce molto poco. In genere le mozioni vengono fatte dalla minoranza, la maggioranza le emenda e spesso e a volte ha fatto anche mozioni cosiddette incidentali. Allora, da un punto di

vista tecnico tutto va bene, però mi sembra che da un punto di vista politico ecco questa sia una cosa abbastanza grave pensando anche a quello che è il programma che si era proposto questo governo di Scandicci di fare. Cioè io noto che di fatto mozioni importanti, spesso purtroppo sia la prima che la seconda commissione prendono atto di delibere praticamente che sono state fatte, vengono illustrate. Quello che già abbiamo detto io personalmente come gruppo UDC, ed in particolare anche quello che dovrebbe essere il fiore all'occhiello dell'amministrazione, la prima, la quarta e la terza commissione che sono quelle che riguardano aspetti importantissimi, il discorso del sociale, obiettivamente sta partorendo molto poco. Ecco, io credo una cosa grave in questo senso. Perché che io debba presentare una mozione in qualche modo venga presa l'idea della parte diciamo dell'opposizione e quindi farsi poi paladini, come è successo ultimamente anche per una mozione, che abbiamo discusso qui e quindi quasi rubando l'idea all'opposizione, mi sembra che ci sia proprio scarsità e quindi insufficienza da parte di questa maggioranza. Grazie.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, non avendo altre comunicazioni si inizia con i lavori del Consiglio. >>

Argomento N. ==

OGGETTO: Ordine del giorno della Commissione Pari Opportunità su: Promozione dei diritti umani e della prima Consulta Regionale per i Diritti Umani.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Come da accordo raggiunto all'unanimità nella Conferenza dei Capigruppo di martedì u.s, al primo punto all'ordine dei lavori vi è la presentazione, la discussione e la votazione dell'ordine del giorno licenziato dalla Commissione Pari Opportunità inerente la promozione dei diritti umani della prima consulta regionale per i diritti umani. E quindi un atto di indirizzo importante, forte verso il Consiglio Regionale della Toscana, in particolare verso il nuovo Consiglio Regionale della Toscana che si insedierà dopo le elezioni del 28 e 29 marzo p.v.

Un atto di indirizzo che anche altre amministrazioni, altri Consigli Comunali stanno predisponendo e qui va tutto il mio plauso alla Presidente, Federica Zolfanelli, ai commissari della Pari Opportunità, in particolare al Consigliere Carlo Calabri per la tempestività e l'impegno profuso in queste settimane per realizzare questo documento che arriva tra i primi tra gli enti locali della Toscana verso il Consiglio Regionale della Toscana. Quindi, da questo punto di vista io li ringrazio.

Collega Mugnaini, forse lei intendeva prendere la parola, ma Perché non si ricordava che si discute prima questo? No, no mi scusi domandavo. Oppure Perché...>>.

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, mi scusi, proprio riguardo a questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ah, no, mi scusi lei allora. Prego, la parola. Consigliere Mugnaini, prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Siccome si parla di diritti, ora mi scuso Perché in questo momento non ce l'ho sotto, comunque siccome nella mia mozione facevo riferimento l'altro giorno in commissione sono d'accordo di presentare questa Carta dei Diritti ecc, però io ci metterei la parte che riguarda l'acqua. Perché siccome io presenterò la mozione successiva si parla dell'acqua come diritto primario dell'umanità, il diritto all'accesso all'acqua deve essere un diritto primario. Nel nome dell'acqua si fanno le guerre, pertanto avrei chiesto nella mia mozione,

quando era il momento, avrei chiesto che fosse stato messo all'interno del Regolamento Comunale questo diritto, che il Comune si assumesse questo onere qui. Comunque, ne riparlerò dopo. Va bene? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, Presidente Zolfanelli.>>

Parla il Consigliere Zolfanelli (PD):

<< Per presentare l'esposto che, scusate il contenuto che la commissione Pari Opportunità per tutti e non discriminazione, risottolineo in modo particolare per questa evenienza il nuovo nome che il Consiglio Comunale si è deciso di portare. Quindi, tutto quello che la commissione porta oggi a questo Consiglio. Sono certa di essere concisa, ma un breve riferimento temporale sarà necessario per capire il senso di quello che noi oggi portiamo. Fino al 1945, alla fine del conflitto mondiale, è bene ricordare che tutti gli Stati erano per lo più privi dei diritti, di una carta sui diritti fondamentali dell'uomo. Erano presenti solo in poche Costituzioni dei paesi occidentali e quelle che c'erano erano limitate al singolo Stato-Nazione, ancorché i diritti dell'uomo fossero stati portati due secoli prima sulla base di un universalismo della ragione. Alla fine del conflitto mondiale tutto questo tende ad essere ratificato e viene ratificato da 50 stati, fino a che nel 1948 si arriva addirittura a produrre la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che è lo strumento di verifica di tutto quello che è stato scritto nella Carta delle Nazioni Unite del 1945. Questa ha lo scopo di verificare l'applicazione dei diritti universali dell'uomo, la diffusione, la educazione dei popoli da questo punto di vista. Addirittura nel 1993 si propone, è questo è scritto nel nostro documento, si propone che ogni singolo Stato costituisca un organo al livello nazionale che promuova e protegga i diritti umani così, ripeto, come la diffusione e l'educazione dei popoli. Istituisca addirittura un registro che identifica la violazione di tutti questi.

A questo punto in Italia dal 1993 ad oggi tutto questo non è stato fatto. Di conseguenza la Commissione Consiliare si è proposta di costituire questo atto di indirizzo che impegna il Sindaco di Scandicci ed il Consiglio Comunale a sensibilizzare, sostenere e promuovere l'istituzione della prima Consulta Regionale in Toscana per i diritti umani, tramite una Consulta a titolo gratuito. E' stato emendato, ieri la Commissione aveva fatto una osservazione assolutamente attenta su questo aspetto, è stato emendato il documento aggiungendo a titolo gratuito.

Indubbiamente l'osservazione della Consigliera Mugnaini sul Diritto all'Acqua è assolutamente attenta ed importante. Qui si sta parlando comunque in modo particolare di diritti all'equità, alla giustizia, alla pace, alla non tortura e

sicuramente nell'ambito del diritto alla pace è implicito anche tutto quello che lei chiedeva. Grazie.

Spero che tutti possiamo votare volentieri all'unanimità questo atto di indirizzo.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Presidente Zolfanelli. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi si pone...prego, Consigliere Calabri.>>

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Grazie Presidente. Avendo proposto e seguito insieme a Federica Zolfanelli l'iniziativa, e considerato l'alto contenuto valoriale e gli obiettivi proposti, così come ottimamente e chiaramente espressi nella presentazione, a nome del gruppo del Partito Democratico dichiaro il voto favorevole all'ordine del giorno proposto in votazione ed inviterei tutti i Consiglieri, che condividono, a fare ugualmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Calabri. Bene, colleghi, non avendo altri interventi si pone in votazione l'ordine del giorno presentato.

Bene, è aperta la votazione. Prego, collega Oriolo. Grazie. Consigliere Mucè, prego deve votare. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 27, contrari 0, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. >>

*** DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI N. 2, 3 E 12 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

Argomento N. 2

OGGETTO: Mozione del Gruppo PRC su: Forme di gestione del servizio idrico.

Argomento N. 3

OGGETTO: Mozione Gruppo PRC su privatizzazione dell'acqua.

Argomento N. 12

OGGETTO: Mozione del Gruppo IDV su Diritto di tutti all'acqua bene essenziale ed insostituibile per la vita.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso colleghi i lavori proseguono, come concordato nella penultima conferenza dei capigruppo, con la discussione sul punto n. 2 e 3 del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista Perché l'argomento è omogeneo, a cui si aggiunge anche il Punto n. 12 la mozione presentata dal Gruppo dell'Italia dei Valori, anche questa riguarda l'acqua e quindi è da considerarsi omogenea alla discussione. Discussione unica e votazione chiaramente separata per le tre mozioni. Un attimo, prego Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Scusatemi, ma è passato talmente tanto tempo da quando ci siamo visti l'ultima volta che mi ricordo ben poco di quello che si fa in Consiglio Comunale.

Dunque, devo dire che queste mozioni io le ho presentate appena uscì la legge sulla privatizzazione dell'acqua, sicché sono abbastanza datate. Allora, le leggo Perché chiaramente non...Dunque:

PREMESSO CHE l'acqua è un bene comune e patrimonio dell'unanimità e l'accesso all'acqua potabile è un diritto umano fondamentale universale, degno di protezione giuridica.

CHE con decreto del 10 settembre convertito in legge il Governo regala l'acqua ai privati, sottrae ai cittadini l'acqua potabile, il bene più prezioso per consegnarlo mediante l'obbligo degli enti locali della messa a gara della gestione del servizio idrico integrato e conseguentemente consegna l'acqua ai

privati a partire dal 2011 e quindi agli interessi delle grandi multinazionali, per darlo ad un nuovo business.

CHE questa legge mercifica e consegna al mercato un bene essenziale della vita, un diritto umano universale, perciò questo provvedimento è inaccettabile.

CHE non esiste né può esistere alcun vincolo tecnico o normativo che impedisca la libera scelta degli amministratori locali verso una gestione pubblica del suddetto servizio.

RITENUTO necessario ed urgente l'inserimento - e qui era un po' quello che avevo detto anche prima - di una corretta politica dell'acqua ai primi posti dell'agenda politica locale.

CONSIDERATA tale risorsa come bene comune pubblico, attraverso il riconoscimento nel proprio statuto comunale il diritto umano all'acqua ossia l'accesso all'acqua come bene comune pubblico.

PARAMETRI il servizio idrico integrato va riconosciuto come un servizio pubblico privo di rilevanza economico e pertanto a questo principio va riconosciuto per l'inserimento nel proprio statuto comunale.

CHE tale riconoscimento assume il significato di condivisione, gestione e protezione della risorsa e garantisce il diritto di accesso a tutte le popolazioni e alle generazioni future, in linea anche con i principi generali introdotti dall'art. 1 della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche, per cui tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che deve essere salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà.

CHE (parola non comprensibile) delle acque deve essere effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire dell'intero patrimonio ambientale.

Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio ed al rinnovo delle risorse per non pregiudicarne il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi (parole non comprensibili)...e quelli idrogeologici.

DI CONDIVIDERE, di sostenere e di fare proprio i contenuti del contratto mondiale dell'acqua (parola non comprensibile)..al comitato internazionale istituito a difesa del diritto dell'acqua, che ha tra gli obiettivi fondamentali quelli di promuovere il diritto di accesso all'acqua potabile per tutti,

all'informazione sulle sue problematiche e a far riconoscere l'acqua come bene comune e patrimonio dell'umanità.

DI CONDIVIDERE i contenuti della carta dell'acqua degli enti locali e dei cittadini, documento (parola non comprensibile) e sostenuto dal suddetto comitato evidenziando la necessità di mantenere...(parola non comprensibile)..in zone pubbliche il ciclo integrato dell'acqua.

NELL'AFFERMARE CHE l'acqua è un bene comune e patrimonio dell'umanità e l'accesso all'acqua potabile è un diritto umano fondamentale e libertario, degno di protezione giuridica.

SI CHIEDE AL CONSIGLIO COMUNALE di affermare questo.

Per questo io dicevo che molto probabilmente nella frase dei diritti umani dove si parla di pace, noi sappiamo benissimo che l'acqua, il diritto ad avere l'acqua porta alla guerra. Noi abbiamo Stati che si appropriano dell'acqua ed impediscono ad altri Stati l'accesso all'acqua. Pertanto, questo nel nostro statuto credo che sia fondamentale. Credo che queste due mozioni, che io ho presentato, si possano integrare benissimo Perché parlano della stessa cosa, per cui non credo che di avere niente in contrario di votare anche la mozione dell'IDV. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consiglieria Mugnaini. Prego, collega Pieraccioli.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Funziona ora? Sì. Allora, come Italia dei Valori noi vogliamo presentare la nostra mozione per il diritto di tutti all'acqua, un bene essenziale ed insostituibile per la vita. L'acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato.

PREMESSO CHE l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita.

PERTANTO la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall'art. 2 della Costituzione, a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua, Strasburgo 1968.

La concezione dell'acqua come bene comune per eccellenza sia affermata al livello mondiale. Peraltro il bene acqua, pur essendo rinnovabile per effetto dell'azione antropologica va ad esaurirsi è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e conservarlo affinché sia accessibile a tutti nel presente e disponibile per le future generazioni.

La risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 dichiara: l'acqua è un bene comune dell'umanità e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015. Ed insiste affinché la gestione delle risorse idriche si basi su una impostazione partecipativa ed integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua al livello locale e in modo democratico.

Inoltre, la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia del mercato interno (parola non comprensibile) 2003-2006 già affermata al paragrafo 5, essendo l'acqua un bene comune dell'umanità la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno. Gli stessi organi dell'Unione Europea hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza, si veda ad esempio la comunicazione della commissione al Parlamento Europeo 2004 374. Le autorità competenti, Stato, Regioni e Comuni sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale e a chi affidare tale compito un altro ente pubblico o privato. E' peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce (parola non comprensibile) per le difese pubbliche di trasformarsi in società private come ribadito dalla Corte di Giustizia nel 2005.

CONSIDERATO inoltre che per sostanziare il principio del diritto all'acqua come universale ed inalienabile nonché per riorientare il sistema di tariffazione agevolata per le fasce sociali meno abbienti verso un sistema che assicuri maggiore responsabilizzazione degli utenti e politiche di risparmio idrico, appare opportuno introdurre all'interno dell'ordinamento la definizione del servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale privo di rilevanza economica.

CONSIDERATO infine di condividere sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale per il diritto all'acqua, che coinvolge sempre il maggior numero di enti locali in tutto il paese.

PRESO ATTO della necessità di individuare e fare propri alcuni principi basilari in tema di concezione dell'acqua come bene comune.

PREMESSO la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente regolata dall'art. 23 bis della legge 133 2008 che prevedeva in via ordinaria il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali ad imprenditori e società, mediante il ricorso a gara, facendo largo forzatamente all'ingresso dei privati. Il recente articolo 15 del Decreto Legge del 2009 che ha modificato l'art. 23 bis nuovi passi ancora più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici prevedendo l'affidamento della gestione dei servizi a rilevanza economica a favore di imprenditori e di società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica ed in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%. La cessazione degli affidamenti in house a società totalmente pubbliche controllate dai Comuni in essere alla data del 22 agosto 2008 ed alla data del 31 dicembre 2011.

CONSIDERATO questo un epilogo da scongiurare per il (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce Perché espropria di fatto l'acqua potabile dal controllo degli enti locali e dai cittadini, Perché consegna al mercato l'acqua con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare.

I Comuni dovrebbero (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...come bene comune dell'umanità, appartenente a tutti gli organismi viventi. L'accesso all'acqua è un diritto umano e sociale individuale e collettivo.

Pertanto, alla luce di quanto sopra approviamo i seguenti principi:

- l'acqua è un bene comune, un diritto umano e universale non assoggettabile a meccanismi di mercato.
- La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo dell'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona umana, che si estrinsecano nell'impegno a garantire ai cittadini un minimo vitale giornaliero.
- La proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà, anche in rapporto alle generazioni future e rispetto agli equilibri ecologici.
- Il consumo umano delle risorse idriche deve avere la priorità rispetto ad altri usi. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale di interesse generale, privo di rilevanza economica, e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza, ma rientrante nella competenza esclusiva della Regione art. 117 della Costituzione, che deve essere gestito con meccanismi che garantiscano la partecipazione sociale.

CONSIDERA la gestione del servizio idrico integrato va attuata attraverso un ente di diritto pubblico in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti all'art. 23 bis, 133/2008, come modificato dall'art. 15 decreto legge 135/2009 con condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato e la consegna dell'acqua ai privati entro il 2011.

Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego Consigliere Porfido. Prego le pass, grazie. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Va bene? Perfetto. Bene, colleghi, io credo che è interessante discutere di questi problemi. Sono problemi che chiaramente non ci devono lasciare indifferenti, indipendentemente poi dal modo e dalla conclusione della votazione. Io vi dico subito che voterò a favore di queste tre mozioni e cercherò, se mi riesce, di spiegarvene il motivo. Il compito di uno Stato è quello di seppellire i morti, battere (parola non comprensibile) e dare da bere agli assettati. Sono compiti che secondo me non dovrebbe assolutamente rinunciare. Voi dite Perché? Mah, se oggettivamente noi mettiamo in mano al privato, come sta succedendo adesso, come sta succedendo adesso anche la distribuzione dell'acqua Perché viene fuori che dice il privato fa le cose meglio. Ma chi lavora nel privato è anche quello che poi lavora nel pubblica, ma da chi dipende? Dal lavoratore o da chi è tenuto a vedere se (parole non comprensibile - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO). Mi sembra giusto. E' strano che uno quando lavora presso il privato lavora bene, quando lavora sotto il pubblico non lavora bene. C'è qualcosa che non funziona se la mettiamo sotto questo punto di vista.

Io mi ricordo, io vengo da una zona del Meridione dove nel 1960 ancora non c'era la luce elettrica, quando si facevano le lezioni si facevano con la candela. E' stata la nazionalizzazione dell'energia elettrica che mi ha dato la possibilità di poter leggere tramite la luce (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...successivamente.

Io credo che su questo gli enti pubblici devono rifletterci. Noi siamo a Scandicci (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO

VICINO AL MICROFONO)..venivano allacciati alla rete, da quando c'è Publiacqua questo non si fa più. (Parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...perchè non c'è il tornaconto economico vengono fatte (parola non comprensibile)..decine e decine di migliaia di Euro. Quindi, per quanto riguarda questa cosa...(Parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...io sono per un servizio pubblico per quanto riguarda questi beni di prima necessità Perché dobbiamo usufruirne...(parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...Quindi, noi dobbiamo riflettere bene su quello che si va a fare e non bisogna andare dietro alle (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...noi eravamo dei partiti di Sinistra (parole non comprensibili)...ed ora stiamo andando tutti verso il privato, io non sono convinto di questo e ripeto indipendentemente da tutti gli altri colleghi come voteranno, io voterò a favore di tutte e tre le mozioni Perché bene o male (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...la situazione è sempre il solito cioè (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)..dovrà rimanere di gestione pubblica Perché il pubblico tutela gli interessi dei più deboli e quindi proprio per questo io sono convinto di quello che faccio. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Porfido. Prego collega Fusco, Consigliere Fusco. Il suo funziona? Proviamo. No? Sì. Bene. E' stato fortunato Consigliere Fusco. Prego. >>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Questo, sicuramente, è uno di quei temi, come posso dire, trasversali no? Insomma quei temi su cui possiamo stare qui a discutere anche per qualche giorno, però vorrei focalizzare l'attenzione diciamo di questa assemblea rispetto ad un aspetto che, a mio avviso, diciamo ad avviso del gruppo che rappresento è abbastanza scontato. Cioè sull'idea che l'acqua sia un bene primario, fondamentale, blà, blà, ecc, ecc siamo tutti d'accordo non c'è da fare grandi disquisizioni e quindi non sto prendendo le parti diciamo di un altro gruppo politico, ma questa legge diciamo che si va ad aggiungere ecc, rispetto all'aspetto della proprietà delle fonti, delle sorgenti, delle reti ecc, non cambia nulla. Cioè voglio dire l'acqua è dei cittadini e rimarrà dei cittadini. Sì, però rispetto...diciamo l'aspetto su cui dobbiamo a mio avviso concentrarci è quello che noi abbiamo già una organizzazione che è l'ATO, okay? La Toscana sta andando verso questo ATO unico, c'è un ATO unico che è quello che stabilisce le tariffe, gli investimenti e che ha una funzione che è fondamentale per il

cittadino, a mio avviso, cioè che è quella di avere il controllo sull'indirizzo diciamo di quelle che sono le politiche dell'acqua, va bene? Ora, se rispetto all'idea della messa a gara della gestione del servizio idrico integrato, come chiedeva Loretta e Franco Pieraccioli, cioè questo discorso diciamo di questa equazione per cui un ente completamente pubblico debba essere sicuramente cioè debba dare garanzia ai cittadini su questo posso essere d'accordo, ma sul fatto che possa e debba essere silente, non credo che diciamo è una equazione poi facilmente verificabile anche Perché ci sono degli esempi che sono stati negativi.

Allora, la gestione, che possa avvenire attraverso dei bandi pubblici, si mette a gestione e poi dove c'è competenza, dove c'è know how, dove c'è qualità del servizio ecc, alla fine chi è più bravo voglio dire gestisce, qual è il problema? Noi come partito, come Partito Democratico sulla sinergia tra pubblico e privato secondo noi riteniamo che questo rappresenti un momento di innovazione della gestione della cosa pubblica, non è un regresso. Cioè il fatto di avere la possibilità e l'accesso diciamo alle fonti ci viene garantito comunque, okay? Il discorso diciamo della gestione pubblico-privato, quindi della sinergia è un momento innovativo, non è assolutamente stabilito che debba essere negativo, okay? Ci sono i modi e gli strumenti per stabilirlo no quando non funzionano. Quindi, l'ultimo aspetto senza stare troppo ad andare per le lunghe, i soggetti a gestione a capitale totalmente pubblico, cioè nel caso per esempio del nostro Comune o di tanti Comuni come il nostro, non ci sono più le risorse per poter gestire in proprio una cosa così importante come l'acqua. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Fusco. Prego, Consigliere Stilo. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Eccomi. Mah, io credo che bisogna cominciare a fare un distinguo. Un distinguo necessario per capire un po' di più i meccanismi per quanto riguarda il problema dell'acqua. Innanzitutto, bisogna scindere la rete idrica dall'acqua. La rete idrica non c'è scritto da nessuna parte che viene ceduta ai privati e diventa privata, ma la rete idrica per quanto ne sappiamo rimane in mani pubbliche. Rimanendo in mani pubbliche è evidente che i Comuni, gli enti locali hanno tutti gli strumenti, in sede poi di contratti e di rapporti con i privati di potere fare valere il nostro punto di forza e ci mancherebbe altro se non fosse così. Certo, se guardiamo all'accordo tra Publiacqua ed ACEA, indubbiamente forse ne è stati fatti ai monte degli sbagli enormi Perché l'accordo si è trasformato esclusivamente nella rendita da capitale per ACEA, che ha avuto soltanto benefici e non pochi dall'accordo con Publiacqua. Io voglio dire due

cose: prima, il Governo di Centro Sinistra Ministro Pierluigi Bersani. Ha fatto un decreto dove stimolava, sollecitava anche in certi tempi a privatizzare le partecipate e si andasse in quella direzione. Nel Governo di Centro Sinistra con Pierluigi Bersani insomma io penso che le forze di Centro Sinistra che stanno da codesta parte e c'erano tutte, indistintamente. Quindi, se c'è certi distinguo, certi..(parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)..e non si era d'accordo si poteva fare quando si era al Governo e quindi avevamo la maggioranza e governavamo il paese. Non mi risulta che questo è stato fatto. E' stato votato dalla maggioranza di allora, è stato approvato. Si sta dando conto con una certa sofferenza, una certa fatica, ma questo è stato un indirizzo che tutti hanno votato a favore Perché si andasse verso la partecipazione, la privatizzazione delle partecipate.

Mi risulta inoltre noi abbiamo fatto una commissione qui a Scandicci. Abbiamo fatto una commissione dove è venuto il Presidente di Consiag. Io non so se, ci s'era tutti, per lo meno i rappresentanti. E cosa ci ha detto il Presidente di Consiag, che ha anche una forte partecipazione in Publiacqua dove tutti ci siamo? Ha detto: signori, sia chiara una cosa molto semplice: noi siamo in notevole ritardo rispetto alle società, alle holding del nord rispetto ad A.M., rispetto ad Iride, rispetto a Torino, rispetto a Milano, rispetto a Brescia ecc, ecc, siamo in notevole ritardo però noi la nostra scelte, l'indirizzo, la marcia è già delineata: noi di navigare a delle società quotate in Borsa, il che vuol dire privatizzate, insomma in Borsa si privatizza, dove dovremo gestire acqua, gas, rifiuti ecc. Ormai la strada è tracciata, la strada è questa e noi su questo indirizzo siamo d'accordo. Noi voteremo no, anticipo il nostro voto, per le motivazioni che mi sembrano...quando non si fa d'accordo nelle sedi opportune si fa rimarcare il nostro dissenso e non si può a Roma dire una cosa, a Milano dirne un'altra, a Bologna un'altra. Se c'è un indirizzo preciso sul quale c'è un accordo ed il Governo in maggioranza si vota in quel modo, se non si è d'accordo si dice, sennò e ci si adegua. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliere Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< A me sembrava una cosa tanto semplice e credo ci sia tanta difficoltà.

Allora, provo ad essere un pochino più chiara. Visto il recente art. 15 del Decreto Legge 135 2009 che ha modificato l'art. 23 bis della Legge 133 del 2008, è in corso di conversione alla Camera dei Deputati nuove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e di altri servizi pubblici prevedendo...non si parla di ATO, si prevede l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in

qualunque forma costituite. Individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO). O in alternativa a società a partecipazione mista pubblica privata a capitale privato non inferiore al 40%. La cessazione accusatoria alla data del 31 dicembre 2011 dell'affidamento per qualsiasi altra forma di gestione, che non si conforma alla disciplina di qui sopra e l'impossibilità di prevedere altre forme di gestione dall'entrata in vigore di tale disposizione. Ora, dico, se questo non è privatizzare l'acqua mi si deve dire che cos'è? Forse io so un'altra cosa. Molto probabilmente molti di noi non sappiamo quando beviamo una bottiglia d'acqua delle multinazionali tipo Ferrarelle, Acqua Viva, Acqua di San Gemini, Acqua Santa, Acqua di (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...e dovrebbero essere così un bene comune di tutti noi, pagano quasi niente non pagano quasi niente per l'estrazione. Io credo che vedano a metri quadri Perché occupano un suolo pubblico. Pertanto non è che, quelli sono tutti soldi che si mettono in tasca alle spalle nostre. Voglio dire, questa è la gestione privata dei servizi? Allora l'acqua è un bene comune e deve rimanere tale. I nostri figli devono averlo l'accesso all'acqua, non si può fare come in Africa o come in Palestina che vengono chiuse e vengono prese le terre dove c'è l'acqua e le altre popolazioni rimangono senza acqua. Ragazzi, ma qui siamo veramente, in nome dell'acqua si fa le guerre! L'acqua è vita! Se non si capisce questo non si è capito nulla allora della vita. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Colleghi, se non ci sono altri interventi si pone...non so se vuole intervenire. Se non ci sono altri interventi si pone in votazione. Non so se, ora un attimo Perché c'è la richiesta di intervento del Vice Sindaco Baglioni. Prego Assessore. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Mah, su questo tema, che è un tema ovviamente importante credo per tutti Perché nessuno disconosce qui che l'acqua è un bene primario voglio dire. E comunque non bisogna nemmeno disconoscere e creare un tabù che una gestione, e poi ci verrò, affidata se il bando ovviamente lo vince un privato possa, voglio dire, creare una situazione ingestibile in cui praticamente il pubblico sparisce. Perché la configurazione della norma non è assolutamente questa. Io voglio ricordare, voglio ricordare Perché l'ho vissuta nella precedente Giunta, un processo che noi abbiamo in sostanza messo in piedi con Publiacqua, che si chiama cartolarizzazione, dove vi ricordo allora ci fu una discussione molto ampia fra tutti i Sindaci praticamente dell'interland fiorentino, ma non solo, di tutti i sindaci che partecipavano allora a Consiag, in

cui ci fu una decisione per venire incontro ad alcune, come dire, esigenze anche allora politiche diciamo della Sinistra radicale che era quello di non aumentare la tariffa per sostenere i costi idrici. Ebbene, quella decisione noi l'abbiamo pagata duramente. L'abbiamo pagata duramente quando praticamente si ricorda in parte l'inefficienza di Publiacqua Perché Publiacqua ovviamente non riesce ad investire, non riesce praticamente a mantenere i costi. Quindi, c'è una situazione che la realtà lo dice da sola e noi per far fronte ad una gestione del servizio idrico agli investimenti innalzamento le tariffe per coprire i costi necessari, od altrimenti il pubblico, l'ente locale oggi non è più in grado per le risorse che ha praticamente di gestire in proprio il servizio idrico integrato. Va da sé che la configurazione istituzionale è precisa e, guardate, resta in capo all'ATO che è l'autorità, il problema di stabilire le tariffe, degli investimenti, della proprietà delle reti. Poi c'è un bando che lo può vincere il pubblico, ma lo può vincere anche il privato. Ma a me, scusate, non mi pare di demonizzare una situazione di questo tipo, quando il controllo comunque è nelle mani piene praticamente del soggetto pubblico. Quindi, noi ritengo che per l'esperienza anche passata, per quello che si sta compiendo nella Regione Toscana attraverso gli ATO e compagnia bella, credo che si sia in grado di dare una risposta innovativa in questo settore senza praticamente nessuno disconoscere che l'acqua non sia un bene primario, esercitando questo sì, questo sì un controllo serio, rigoroso attraverso quelle che sono le politiche che i Sindaci portano all'interno dell'ATO decidendo le cose essenziali. Altrimenti, cari signori, diciamo chiaramente alla gente che innalzeremo il livello delle tariffe Perché comunque le tariffe devono coprire il costo, devono coprire investimenti e se vogliamo un servizio idrico praticamente adeguato alla situazione. Altrimenti ragioniamo così tanto per fare, tanto per una conservazione praticamente del problema. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Mugnaini per dichiarazione di voto, cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..Non accetto il finale che ha fatto l'Assessore Baglioni. Noi sappiamo che per esempio abbiamo sotto terra una dispersione tale di acqua, che noi siamo costretti a pagare per un'acqua che non arriva ai rubinetti e nessuno la va a riparare. E' stato tre mesi qui a Scandicci una perdita di acqua e abbiamo telefonato a Publiacqua in tutte le salse e in tutte le cose e non sono andati a riparare Perché tanto il cittadino pagava. Non ha interesse a riparare il sotto! Allora, voglio dire io si può risparmiare benissimo, non è detto che i soldi..(VOCI FUORI MICROFONO)..Sì, sì ma questo lo so

cosa vuol dire, ma i dividendi sono dei privati, non sono del pubblico però. Questo è il problema.

Il discorso è che non è detto che si debba ricattare la gente o fare le cose e dire: ah, se non è privato si aumenta le tariffe. Questo è inaccettabile! Questo è inaccettabile! C'è una gestione che può essere fatta in maniera diversa, più morigerata, più attenta che non porta all'aumento delle tariffe. Ma è inaccettabile che un Assessore mi venga a dire in Consiglio Comunale o così o pomì! Eh, se noi si fa così si aumenta le tariffe. Guardiamo ai costi, guardiamo i conti e poi si guarderà se veramente si deve andare a rinnovare le tariffe. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega. Consigliere Porfido per dichiarazione di voto, prego.
>>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Sono stato stimolato..(INTERRUZIONE)..Non ci sono abituato. No, io dicevo questo: senza polemica alcune, ma vi sembra logico, l'Assessore Baglioni dice se noi non si fanno investimenti che il privato ci dia dei soldi così ce li butta lì. Dice, ma sì, investiamo cento miliardi tanto. Il privato se non ha il tornaconto non mette in bilancio investimenti e c'è un interesse a non riparare le rete Perché rientrano come bollette. Questo è il concetto. Noi lo dobbiamo capire questo Perché quello che fa il privato lo può fare il pubblico Perché sono le stesse persone. Possibile che quando lavorano per il Comune non sanno fare e quando lavorano per il privato sanno fare? E' la mancanza di autorità forse che ha il pubblico Perché non siamo capaci di gestirle. Perché sennò qui va a finire davvero, e manca il controllo è chiaro che manca il controllo! Perché loro li fanno lavorare gli operai, loro guardano Perché hanno un tornaconto. Invece così è diventato tutto l'inverso: più si consuma acqua e più si aumenta la bolletta, più ci guadagna il privato. ACEA ha investito in Borsa, è una delle più grandi società. In Toscana dove c'è appunto ACEA di cui voi dite ha il 49% è l'unico paese in Italia dove l'acqua costa di più. Ma insomma ce ne vogliamo rendere conto o no? Diamo tutto ai privati allora! Però ne dobbiamo essere convinti di quello che diciamo. I soldi che investe questa società, l'ATO investe i soldi dei cittadini che vengono dalle bollette. Non è che questi li vanno a pigliare chissà dove! Diciamo che ci conviene Perché questa è una legge di Berlusconi, la voleva anche Bersani e questo maledetto inciucio bisogna approvare tutto! Questa è la politica. E io essendo uno di Sinistra mi rifiuto, mi rifiuto di accettare questi compromessi sulla pelle della gente! Questo dovrebbe fare riflettere anche questa amministrazione comunale. E' finito il tempo, bisogna ricrescere. Questa è una nuova stagione e credevo che con questa nuova stagione, con questi nuovi arrivi fossero cambiate le cose. La

politica si fa su piani contrapposti. E' così che si cresce. Non è che mettendoci d'accordo facciamo le cose. L'unanimità è pericolosa, è deleteria nella gestione della società. E ne abbiamo visto i più grossi errori che ha fatto lo Stato Italiano è stato durante il compromesso storico, che ha portato a danni irreparabili. Quindi, siamo seri! Diciamo che bisogna farlo Perché bisogna farlo. Bisogna avere l'onestà intellettuale di dirlo. I beni pubblici devono rimanere pubblici. L'acqua è un bene primario. La gente ha ragione, Mugnaini: (parole non comprensibili)...senza l'acqua non ci si gioca. E come stanno andando le cose è pericoloso mettere tutti in mano ai privati e abbiamo visto la crisi economica è venuta fuori Perché i privati l'hanno voluta e la pagano i cittadini! Questo è il problema. E scusatemi per lo sfogo.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Porfido. Allora, colleghi, non avendo altri interventi si pone in votazione il Punto all'ordine del giorno n. 2. E' aperta la votazione, prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 7, votanti 21, favorevoli 4, contrari 17. La mozione è respinta.

Tra un attimo si procede con la votazione del Punto n. 3. E' aperta la votazione, colleghi, prego. Punto n. 3. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 6, votanti 22, favorevoli 5, contrari 17. La mozione è respinta.

Bene, colleghi, si prosegue con la votazione al Punto n. 12, la mozione dell'Italia dei Valori presentata dal Consigliere Pieraccioli. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 8, votanti 20, favorevoli 5, contrari 15. Anche questa mozione è respinta. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Mozione presentata dai gruppi PDL e UDC su: Istituzione di una figura professionale denominata Assistente Sociale di Strada.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, i lavori proseguono con il Punto n. 4 la mozione presentata dal Gruppo PDL UDC sull'istituzione di una figura professionale denominata assistente sociale di strada. Chi è che la illustra? Consigliere Martini, un attimo. Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, buonasera a tutti. Due giorni fa in quarta commissione sono venute tutte le associazioni che si occupano di anziani e dalla loro esposizione è emerso un dato comune: la mancanza di informazione e il fatto che molti anziani sono lasciati un po' soli a sé stessi, non sono diciamo ben indirizzati verso quelli che potrebbero essere dei progetti fatti proprio per loro. Io voglio riportare anche qui una riflessione che ho già fatto in quella sede: questa mozione, che ho presentato insieme al Consigliere Baccani, vuole introdurre una figura che noi abbiamo denominato assistente sociale di strada, ma che può essere chiamato operatore o in altro modo e che potrebbe essere una figura utile proprio per soddisfare questa richiesta che viene dalle associazioni, cioè sono cose che non diciamo noi, ma che hanno detto proprio l'altro giorno tutti i referenti delle associazioni. Perché è una figura che potrebbe fare proprio da trade union da tutte queste associazioni che stando sul territorio potrebbe indirizzare i singoli soggetti verso progetti come l'altro giorno ci illustravano ad esempio l'estate anziani dell'Humanitas, piuttosto che altre cose, cose che magari tante persone non sanno che nemmeno sono presenti sul territorio. Una figura questa che dovrebbe essere ricercata all'interno dell'ufficio comunale del servizio sociale, quindi una tra le assistenti sociali dovrebbe essere demandata a svolgere questo ruolo. Quindi, un ruolo nuovo sicuramente per il territorio, ma che esiste in altri Comuni con i nomi diversi ripeto, so che a Milano ad esempio si chiama operatore sociale di strada, mi sembra una cosa del genere. Dopo di che tanto da aggiungere non c'è. Credo però che se vogliamo dare una risposta alle richieste che vengono dal territorio dobbiamo un attimino guardarci tutti negli occhi e quando ci sono delle proposte, siccome tante volte veniamo anche accusati noi dell'opposizione di non essere propositivi, di non portare contributi al territorio, questa penso che possa essere francamente una cosa che possa essere utile prima di tutto, utile ai cittadini e quindi anche con gli aggiustamenti del caso però non vedo Perché si debba bocciare. Ora, io dico questo Perché mi è stato comunicato dal Presidente della Quarta

Commissione, Mucè, l'intenzione del Partito Democratico di bocciarla stasera questa mozione. Quindi, siccome penso che le parole abbiano un peso anche se dette fuori dal microfono, credo che così sarà e verrà bocciata e francamente ne sono un po' sorpreso e meravigliato Perché credo che possa essere una cosa utile per tutti. Basta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Certo, assolutamente, prego Consigliere Baccani.>>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Cioè non ho niente da dire riguardo a questo. Anch'io volevo sollecitare i Consiglieri a pensare a questa mozione che abbiamo presentato. Non è possibile chiamarla assistente sociale di strada, chiamiamola operatore, chiamiamola come vi pare, però ci pareva opportuno che ci fosse una figura di questo tipo Perché è una figura che, secondo noi, non esiste fa un po' da tramite anche diciamo noi, va beh, s'era vista nell'ottica degli anziani ma non è così, non solo per quello. Ma tutte quelle che sono le forme diciamo più problematiche del nostro Comune. E vedevamo che poteva essere seriamente una figura abbastanza significativa, ecco. Quindi, vi chiediamo di riflettere su questo fatto. Una cosa che però sembrava importante a noi andare a prendere questa figura nell'ambito del non trovarla all'esterno dell'ambito comunale, ma di trovarla in questo ambito qui. Non comunale da un punto di vista, scusate, del Comune di Scandicci o no, ma dall'ambito dei lavoratori che già operano nel nostro Comune, in questo senso. Non vuole essere un aggravio. Voi direte già sono pochi, boh vediamo. Secondo noi insomma, vediamo. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Baccani. Prego collega Porfido, un attimo che le portiamo il microfono. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Sì, funziona. Bene, io ringrazio il Consigliere Martini che ha sollevato un problema che oggettivamente esiste, colleghi. Bisogna dargliene atto, poi la soluzione non la condivido, però questo deve far riflettere l'amministrazione comunale. Noi ci troviamo in un periodo estremamente difficile per la città di Scandicci, per l'Italia in generale con la crisi. Noi dobbiamo trovare un meccanismo tale di poter intercettare i bisogni della gente. Cioè non tutti coloro i quali hanno veramente necessità di un aiuto, Perché poi tutto sommato ci vogliamo riferire a questo, tanto per intenderci non so a che punto siamo

arrivati, ma con grande sforzo e vi dico molto onestamente solo l'opera dell'Assessore Baglioni, non con questo voglio farmi perdonare quello che ho detto prima Perché non è nulla di personale, è riuscito in questo nel Bilancio stesso a mettere da parte 100 mila Euro, mi pare, per i non autosufficienti, abbiamo fatto un conto. Ecco, a questo punto non sono affatto integrato in fondo che veramente sono fatti dei sacrifici enormi. Io non lo so, ma le ultime notizie che ho che a quel fondo ce ne sono andati pochi a bussare. Questo Perché? Perché la gente non sa che certi canali ci sono. Sono sempre i soliti Perché ed è giusto poi che siano i soliti se lo stato di necessità persiste, Perché noi dobbiamo andare ad aiutare la gente ad intermittenza. Se uno stato di difficoltà economica esiste e persiste in una famiglia, è giusto che noi continuiamo ad aiutarli. Ecco, ma coloro i quali non si avvicinano...(BRUSIO IN SALA)..per cortesia! Volevo...Coloro i quali non riescono ad essere intercettati dagli assistenti sociali o per vergogna, Perché poi la miseria è anche dignità, c'è gente che si vergogna. Coloro i quali in questo status ci sono caduti in seguito alla crisi economica. Io conosco di famiglie, non tante per fortuna, che sono rimasti senza lavoro marito, moglie, hanno i bambini il bambino magari che va all'asilo avrà lo sconto della mensa, ma loro non si rivolgono in nessun posto.

Quindi, noi abbiamo un meccanismo intermedio tra quelli che sono i cittadini e il Comune per poter suggerire per farli andare magari, non so, fare una domanda Perché c'è il fondo, Perché il comune li aiuta. Abbiamo parlato ieri sera nella commissione del banco alimentare, quanti lo sanno che c'è questo tipo di possibilità? Ecco, noi io direi che l'amministrazione comunale, al di là della mozione, che ha sollevato un problema, debba un qualche modo riflettere, riflettere su questo, debba riflettere su questo. Non lo so come lo vogliono chiamare, ora mi sembra esagerato l'assistente di strada, insomma strada, dando dei significati diversi che magari non mi piacciono. Però credo che l'amministrazione comunale, capito Martini, debba trovare una soluzione Perché loro hanno in mano strumenti diversi da quello che può ottenere il Consiglio Comunale, in modo che si possa andare incontro a questa gente. Ma gli incontri devono essere tempestivi Perché se uno è in uno stato di necessità, è come quello che gli manca l'ossigeno. Senza lo facciamo stare senza ossigeno per un po' di tempo, può darsi che l'aiuto arrivi nel momento in cui o si è risolto da solo o non ne ha più bisogno. E quindi credo che il Comune lo spirito è proprio questo: essere lo stato sociale (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...è quello di intervenire con velocità quando ci sono i problemi. Perché la tempestività è tutto. Quindi, io per quanto riguarda questa mozione mi astengo, però invito l'amministrazione comunale a tenere conto che il problema (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...non è un problema di poco conto, è un problema che sicuramente può risolvere anche se tutti i problemi, io mi auguro, ma sono tutti

importanti non è sempre la qualità che fa la qualità degli interventi da parte dell'ente pubblico, da parte del Consiglio Comunale ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Prego Consigliera Mugnaini. Un attimo. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ieri l'altro in commissione abbiamo avuto la commissione dove si sono presentate varie associazioni di persone, di anziani. E il problema chiaramente è venuto fuori. C'è un problema anche di comunicazione, di informazione, ma direi quasi un problema capillare, no? Di problematiche che chiaramente ci fanno capire quanto ancora non siamo riusciti a fare una rete cittadina di Scandicci. Ora, io non sono d'accordo come assistente sociale di strada, Perché l'assistente sociale ha un ruolo e una professionalità che è diversa da quello che si può chiamare l'assistente sociale di strada. Ha un ruolo diverso, non può essere un assistente sociale. Però ci deve essere una figura che avvicina i cittadini. Ora una mia riflessione: l'altra sera in commissione è venuto fuori esperienze di cittadini che si ritrovano in locali e si autogestiscono. Ecco, io credo che quella sia una esperienza importante. E' una associazione che opera a San Giusto, si riuniscono, si trovano fra sé fanno due chiacchiere ecc. Io credo che quel tipo di organizzazione, di cittadini anziani che si autogestiscono è importante averla sul territorio, ma direi di più: è importante averla nei vari rioni o nei vari quartieri. Perché? Perché chiaramente quello di Vingone non andrà a San Giusto l'anziano, ha bisogno di avere un punto di riferimento, della persona. Però, quello che facevano presente questi anziani era la mancanza di spazi. Non hanno uno spazio. Ecco, se noi trovassimo gli spazi per questi anziani, insieme coordinati con un operatore che va a vedere, li segue nel senso li informa di quello che c'è sul territorio, li informa di quello che possono fare, quali sono le necessità e quello che sta offrendo anche il Comune, in questa maniera questo operatore sarebbe importantissimo. Ma non solo. Siccome sarebbe una rete capillare nei vari quartieri si ritroverebbero questi anziani, avrebbe maniera anche di portare a conoscenza e di avere conoscenze Perché molto spesso l'amministrazione non ha conoscenza degli anziani che sono in casa soli Perché non si avvicinano così con molta facilità.

Allora, detto questo, io voterò a favore se mi si cambia assistente sociale non mi piace. E' un ruolo che è diverso. Ecco, voto a favore se mi si cambia il ruolo, cioè non può essere l'assistente sociale che fa questa operazione. Io chiedo che sia messo operatore sociale e a quel punto chiedo anche che magari ci sia questa rete Perché questa rete è la richiesta e i bisogni che

hanno anche, oltre a quelli della vicinanza, dell'assistenza, dell'aiuto per i non autosufficienti e per le persone molto anziane che non si muovono più di casa, voglio dire però abbiamo una fascia di persone che ancora possono socializzare, stare insieme e questo credo che sia importante. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Mucè.>>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Grazie signor Presidente. Prima vorrei fare una precisazione e riguarda diciamo alcuni dati che sono stati forniti dal Consigliere Porfido. Il Fondo per la non autosufficienza di 88 mila Euro è stato tutto già speso. Forse il Consigliere faceva riferimento al fondo anti-crisi di 100 mila Euro che in effetti è stato poco utilizzato. Ecco, quello è stato sicuramente poco utilizzato, forse non lo so poco pubblicizzato, non lo so. Comunque, venendo alla mozione presentata appunto dai Consiglieri Baccani e Martini, se mi posso permettere io vorrei consigliare di sospendere la discussione su questa mozione per affrontare la discussione in una apposita commissione che io mi impegno in questa sede, come già mi sono impegnato nella commissione di due giorni fa, a convocare nel più breve tempo possibile invitando il Direttore del Personale, la Dottoressa Bonechi, gli assistenti sociali. Come ho già avuto modo di dire al Consigliere Martini, e come lui sa bene, la problematica affrontata trova me come Presidente della Quarta Commissione, e credo tutta la maggioranza, molto sensibile, ma per formazione culturale non sono propenso, come non siamo, ad affrontare le questioni in modo demagogico. La figura dell'assistente sociale di strada non è contemplata nell'ordinamento giuridico dell'albo professionale degli assistenti sociali, quindi non è istituibile. In relazione però alla sostanza, che è quella di attuare politiche attive sul territorio, finalizzate alla identificazione di bisogni relative alle persone anziane, specie di quei nuclei familiari composti da soli anziani, invisibili ai servizi Perché non vi si rivolgono per vari motivi, non ultimo un senso di dignità, con il massimo coinvolgimento del tessuto sociale, molto attivo di Scandicci, occorre fare una riflessione approfondita e seria. Forse si può pensare di utilizzare la figura dell'operatore sociale di strada? Il Comune di Scandicci non possiede figure di questo tipo, ma si serve di associazioni che ne dispongono per mezzo di convenzioni su progetti finalizzati. Focalizzando l'attenzione sugli over 70, dai dati del sistema informativo del Comune risultano 3.248 nuclei familiari composti da due persone, di cui una over 70, che certamente meriterebbero una particolare attenzione Perché lì è molto probabile che si vada verso la fragilità. Come? Tramite personale interno con specifico indirizzo e mansione? Tramite progetti convenzionati? Discutiamone in modo costruttivo e compatibile con l'attuale

situazione frutto anche di sciagurate politiche centrali. Ribadisco discutiamone in una commissione dedicata solo a questo.

Io dico anche che come amministratori nella città dell'oggi non avremo fatto un buon lavoro se non opereremo in modo che nessuno sia lasciato solo. Se però si intende chiedere il voto su questa mozione, noi come PD voteremo contro, fermo restando il mio impegno a convocare una commissione apposita per studiare e dare gambe sostenibili ad un progetto come questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Prego Consigliere Gheri. Un attimo, arriva il microfono. >>

Parla il Consigliere Gheri Guido (VAP):

<< Buonasera. Ecco, avrei piacere che ci fosse un po' di attenzione da parte di tutti. Grazie. (Parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...Allora, mi sembra di essere in un altro mondo, mi sembra di essere in un film, non so se quello che stiamo facendo..(parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...Sento dire 100 mila Euro che non sono stati presi dagli anziani...(parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Evitiamo ogni intervento da parte della platea, grazie. Prego Consigliere Gheri, prosegue. >>

Parla il Consigliere Gheri Guido (VAP):

<< Quello che voglio dire a me sembra vergognoso questo io propongo, mi piacerebbe però è stata proposta diversamente. Qui stiamo parlando di un problema reale. Dobbiamo capire che questo è un problema reale e va (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...se la parola non è giusta ma chi se ne frega, mettiamo (parola non comprensibile)...immediatamente al problema. Qui invece si sta addirittura discutendo: sì, io lo approvarei però la parola è sbagliata, rivediamoci, sentiamoci. Ma, ragazzi, ma qui stiamo...(parola non comprensibile)...qui stiamo parlando di anziani. A me sembra quasi che sia stata proposta da qualcuno dell'opposizione, scusate se dico queste cose, io voglio dire che ho grande rispetto della signora, ecco che mi sfugge il cognome, Federica. Federica, in commissione che ci si va a fare noi? La prossima volta io (parole

non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...è tutto bello, è tutto favoloso poi si arriva qui e ci trovate delle scuse (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...sì, la proposta per l'anziano è intelligente però la conoscono poco. Ragazzi, non mi fate dire quello che non voglio dire, ecco...(parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...e voto a favore e mi auguro che qualcuno ogni tanto ragioni con il cuore e non per partito. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Porfido è già intervenuto. Per dichiarazione di voto eventualmente successivamente. Sentiamo allora il collega Martini, prima. Prego, per una precisazione. Prego.>>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Ecco, no, Perché io credo che l'effetto l'ha raggiunto. Poi, Gheri, non è come dici tu, non è che con un ordine di indirizzi blindato così l'amministrazione si possa muovere Perché sono cose che vanno discusse e vanno discusse in commissione e va bene così. La commissione deve dare lo stimolo, deve creare anche le condizioni tecniche o quanto meno suggerirle Perché, come dice lui, di strada basta, questo è l'indirizzo, questo è l'imput e l'amministrazione si adegua. Quindi, su questo credo che siete di fuori.

Io credo che una grossa opportunità anche per portare, come si suol dire in termine non tecnico, ma per far raggiungere qualcosa vada accettata la proposta del Presidente della Commissione Mucè. Cioè quello di riandare, cioè questo non è altro che la volontà dell'amministrazione di andare a discutere, a portare avanti un problema. Poi sarà cura nostra cercare di farlo nel modo più veloce possibile. Non è che adesso tu vuoi, Perché ho ripreso la parola? Perché io prima non sapevo che Mucè avrebbe detto quelle cose lì, ho detto mi sarei astenuto. Qualora c'è il rifiuto di ritornare in commissione io voto contro. Perché bisogna vincere non stravincere in politica. Bisogna vincere non stravincere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie per la precisazione. Quindi, come dichiarazione di voto diciamo è mutata rispetto all'intervento precedente. Prego, collega Martini, a questo punto ne approfitto, visto che è uno dei proponenti, e le chiedo poi nel corso del suo intervento di chiarire se accoglie intanto, se accoglie intanto la richiesta di emendamento della collega Mugnaini quindi da assistente sociale ad operatore sociale di strada, questa è la richiesta di emendamento della

collega Mugnaini e vi chiedo di esprimervi a questo punto anche in merito alla richiesta del Consigliere Mucè riguardo alla sospensione dell'ordine del giorno per ritornare poi in commissione e quindi successivamente riproporlo in un prossimo Consiglio Comunale. Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, io dico questo: intanto faccio una preghiera a non voler definire sempre tutto demagogico, Perché francamente mi sembra che il clima con cui stiamo discutendo è molto anzi costruttivo. Quindi, non c'è francamente niente di demagogico, di strumentale né nessuno che vuole vincere o stravincere insomma.

Dopo di che aggiungo che siccome in commissione vengono dette delle cose, che sono registrate e che sono quindi accessibili a tutti, e il giorno in cui io lanciai questa proposta, ma in maniera così molto semplice e spontanea anche ci furono degli esponenti della maggioranza che anzi accolsero in maniera quasi entusiasta la cosa, dicendo che andava assolutamente fatta e che era una bellissima idea. Quindi, se una cosa sta a cuore a tutti, Perché così mi sembra di capire, non vedo francamente il Perché deve essere bocciata. Facciamo, proponete degli emendamenti. Io accolgo molto volentieri la proposta della Mugnaini di cambiare il nome da assistente ad operatore, non vedo Perché non bisogna ecco andare incontro a questa cosa. Però deve essere una figura che funga da trade union, da coordinatore verso tutte queste esigenze di queste associazioni. Quello deve essere.

Quindi, facciamo un emendamento. Però il bocciarla per rimandarla a data da destinarsi in quale commissione non si sa, cioè mi sembra francamente un modo di procedere che non vada incontro ai cittadini o alle richieste dei cittadini. Aggiungo anche che siamo in Consiglio, siamo tutti presenti, il Consiglio hanno i suoi poteri quello di decidere sulle cose, cioè decidiamo stasera invece che rimandare sempre. Anche Perché, francamente, non mi sembra che il sospendere sia una proposta. Cioè come facciamo stiamo già discutendo di una cosa, come facciamo? Dobbiamo ritirarla? Sospenderla? Mi sembra francamente fuori luogo. Non è una proposta, secondo me, ecco. Quindi, niente, accettiamo la richiesta di cambiare il nome, di rivedere piccoli dettagli. Il collega Baccani mi sta dicendo che anche lui è favorevole e quindi, niente, noi voteremo favorevolmente. A posto così. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, se ho ben capito, la richiesta di emendamento cioè di sostituire da assistente sociale di strada, ad operatore sociale di strada è accolto, e riguardo alla richiesta di sospensione della discussione del voto dell'ordine del giorno per rimandarlo poi in commissione non è invece accolta. Quindi, come

dire, la richiesta formulata dal Consigliere Mucè non è accolta e quindi si discuterà e si voterà. Ho capito, quindi come dire la disponibilità da parte dei proponenti è eventualmente se il Consigliere Mucè ed il gruppo di maggioranza lo ritengono necessari di sospendere 15 minuti il Consiglio Comunale per aggiornarsi, se però appunto questa è la proposta che loro fanno. Allora, io direi collega Zolfanelli ha già parlato il collega Mucè, quindi eventualmente per dichiarazione di voto. Collega Baccani, prego. Poi eventualmente su questo sentiamo anche l'intervento dell'Assessore, quindi quello che è il pensiero della Giunta, dopo di che. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< No, no io non ho niente da dire Perché ha detto lui quello. Volevo ribadire questo concetto cioè nel senso che sarebbe opportuno che fossero proposti emendamenti, però non ci sembra la sede, voglio dire siamo tutti e quindi mi sembra importante. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, io a questo punto suggerirei di dare la parola direttamente all'Assessore Naldoni ed eventualmente. No, la Zolfanelli, il Gruppo PD ha già parlato e quindi la Zolfanelli eventualmente per dichiarazione di voto. Ah, mi scusi, bene allora per fatto personale la parola alla Zolfanelli. Prego. >>

Parla il Consigliere Zolfanelli (PD):

<< Scusate, ma mi sono sentita molto chiamata in causa innanzitutto da Guidi Gheri che ringrazio per la stima che mi ha voluto dimostrare pubblicamente e anche indirettamente dal Consigliere Martini Perché io ricordo benissimo quella commissione Perché chiaramente era molto suggestiva l'idea. Non mi ricordo se era una quarta commissione, mi pare di sì, o una commissione che presiedo. Però ricordo anche bene di fronte all'osservazione del Consigliere Martini di aver detto: bella questa idea, è il contrario della ronda. E quindi è particolarmente appassionante.

In realtà, questo io lo voglio dire Perché altrimenti non voglio assolutamente far pensare che abbia pensieri incoerenti, a volte capita, ma credo in questi casi di impegno politico di cercare di non esserlo mai. Ma in realtà il motivo era Perché io avevo interpretato la figura dell'assistente sociale come un volontario, una persona che non era stipendiata. Ma in realtà questo lo penso tuttora nel senso che io ritengo che questa figura affinché possa svolgere il suo ruolo, il suo impegno in un certo modo probabilmente ha più competenze umane e diverse sicuramente, più forse non è la parola corretta, ma competenze adeguate per poter svolgere questo ruolo e quindi forse su questo

occorrerebbe fare una riflessione ancora e accettare la proposta di Mucè che credo anche che voglia organizzare una commissione appositamente per parlare di questo. Può darsi però anche se sospendiamo in dieci minuti che ci incontriamo assolutamente d'accordo su questo argomento. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Zolfanelli. Io ora darei la parola all'Assessore Naldoni e poi eventualmente in merito alla richiesta dei colleghi Martini e Baccani la maggioranza assumerà una decisione. Intanto la parola all'Assessore Naldoni. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Grazie Presidente. Ma in merito, io devo dirvi la verità forse anche Perché non ero in commissione e quindi non ho capito bene e dalla discussione di stasera continuo a non capire bene che figura professionale dovremmo attivare, che compiti ha questa figura professionale, che cosa dovrebbe fare, a chi risponde, da chi è assicurata, da chi è pagata e in che linea e in che filiera si pone. Non l'ho capito. Ripeto, forse, in commissione l'avrete spiegata meglio, però io qui non l'ho capita. Perché noi si dice, lasciamo perdere come si chiama, ma una persona, una figura professionale a prescindere dal nome che vada in giro per Scandicci a raccogliere le esigenze del territorio come potrebbe e dovrebbe farlo meglio di chi sta qui, in base a quale facoltà superiore? Suonando i campanelli di tutti gli ultra 75enni estratti dall'anagrafe? Facendo come? Una figura professionale girando per Scandicci, firmando gli anziani per strada: hai bisogno? Qual è il meccanismo con il quale questa figura professionale dovrebbe far scattare e individuare il bisogno? Random, pescando a caso qualcuno qua e là. Prendendo gli ultra 65enni, gli ultra 75enni? Fortunatamente più che, come dire, la questione anagrafica e il numero degli ultra 65enni o 75enni funziona in questi casi come dire le figure e le statistiche epidemiologiche che ci dicono quanti sono di quegli ultra 65enni o 75enni quelli che hanno malattie croniche, problematiche, non autosufficienze, fragilità ecc, ecc. Qualche anno fa fu fatto dalla Regione Toscana una indagine sulle fragilità e fu individuata la persona più adatta e competente in questo senso per svolgere questa indagine, cioè il medico di medicina generale il quale medico siccome tutti hanno il medico di medicina generale, tutti nessuno escluso anche i bambini e soprattutto gli anziani, al medico di medicina generale venne richiesto attraverso una scheda pagata, Perché era una cosa extra convenzione, di segnalare le fragilità Perché era colui il quale aveva in carico ognuno di noi, ogni scandiccese ecc. Da quelle fragilità, espresse, estratte in quella maniera sono venuti fuori dei servizi di tele assistenza, di tele care, di segnalazioni come dire di bisogno nascosto, sconosciuto e

quant'altro. Ed altre, come dire, difficoltà a gestire il quotidiano che gli anziani hanno. Quindi, io credo che quella sia un po', come chiamarla, la via maestra per beccare ed individuare il bisogno che c'è nella popolazione anziana ed intervenire anche Perché andare a caso e tu puoi pescare l'ultra 65enne che non ha tempo da perdere Perché deve fare il giro di San Giovanni in bicicletta, ce n'è tanti. Basta andare alla casa del popolo alle nove la mattina o in Piazza Matteotti la domenica mattina. Oppure deve andare a farsi gli affari suoi. Perché bisogna stare anche attenti a chi si attiva, qual è la figura professionale capace, responsabile ed anche con che diritto la viene a suonarti il campanello o la si ferma per la strada. Perché se non è dentro una struttura gerarchica assicurata in una filiera di comando e professionalmente preparata noi si può fare dei danni invece che fare un vantaggio e colpire magari idealmente un bisogno e una necessità ed in realtà non ottenere niente, visto che queste serie, questi dati cominciano a venire. Se poi quando si parla di anziani, quando si parla di bisogni va bene tutto buttiamone un'altra e chiuso, va bene al livello di discorso come dire generale posso capire che ha un significato, ma quando da questo tu devi andare ad impiantare un servizio bisogna che tu risponda alle domande che ho cercato di rispondere prima. Con le nostre assistenti sociali attualmente in carico non si fa. Le nostre hanno 200-250 posizioni aperte a testa e a malapena ce la fanno a fare il loro lavoro quotidiano. Quindi, con le nostre non si fa. Assumendone un'altra è da escludere Perché si sta cercando di assumere l'ottava come da convenzione con la Società della Salute sull'handicap, ma assumendone un'altra, quindi una nona è da escludere. Attaccarsi alle associazioni mi sembra che già lo facciamo ci sono meccanismi che già scattano ecc. Il centro diurno anziani ce n'è uno devo dire solo quello ufficiale del Comune qui ma c'è, è frequentato, viene come dire in qualche caso un po' contestato, ma insomma è una questione di gestione e quella la si può vedere. A me non sembra che ci sia, come dire, la necessità della istituzione di una figura professionale, punto in più.

Poi, gli 88 mila Euro non sono destinati agli anziani per chiarire al Consigliere Gheri. Erano un fondo anti-crisi, sono un fondo anti-crisi cioè quelli che non sono stati spesi. Quelli destinati agli anziani sono stati spesi tutti, come pure il fondo per la non autosufficienza che fra gli altri diciamo elementi positivi ha fatto completamente azzerare le liste di attesa per le residenze sanitarie assistite, completamente azzerare. Ad oggi si aspetta una settimana e non più come prima mesi se non anni. Quindi, non c'è come dire nei fondi del Comune fondi destinati agli anziani o a tematiche di natura sociale non spesi. Non ce ne sono. Quello era un fondo anti-crisi e ha frainteso Consigliere, o ha frainteso lei o hanno sbagliato qualcun altro insomma. Avrò sbagliato qualcuno. Pasquale, non ce ne sono. Comunque, non è che si addita chi ha colpa, si chiarisce per capirsi bene. Non è un problema di colpe. Quindi, da questo punto di vista bisogna tentare, ora lo ridico per l'ennesima volta, tanto

nel Bilancio la discussione si farà quando si parlerà del Bilancio, bisogna tentare di capire che questa roba cioè gli interventi nel sociale non possono essere svincolati da una visione, da politiche sociali complessive. Non si può dire si piglia gli anziani. Io potrei dire c'è più bisogno fra i minori ora. Non si può prendere un pezzo e dire lì bisogna Perché gli anziani fa notizia. Io credo che se noi si mette in fila tutti gli interventi che diamo, la parte dove siamo carenti sia quella dei bambini, dei minori, degli adolescenti, della prevenzione agli stili di vita inadeguati. Noi se dessimo retta a quello che ci dicono chi studia queste robe dovremmo pensare all'obesità, più che alla non autosufficienza. Non so se è chiaro. Eh? Quindi, dentro questa meccanica tutte le volte, come dire, che ritornano questioni che riguardano politiche sociali, svincolate da un disegno complessivo che può, ci mancherebbe altro, anche essere alternativo, ma deve stare dentro le normative regionali e le normative soprattutto nazionali e non si può aggiungere senza dire dove si prendono i soldi per fare i che, che cosa significa questo per la nostra città piuttosto che per altre ecc. Bisogna essere capaci, per lo meno sforzarsi di tenere dentro un disegno comune e complessivo. Noi l'abbiamo detto cento mila volte, finalmente il 2010 è arrivato, il 2011 sarà anche peggio, noi da qui in avanti e lo discuteremo nel Bilancio già 2010 più ancora del 2011 dovremo decidere cosa non fare più, cosa non fare più! Non cosa aggiungere. Io lo dico da qualche anno, mi sono venuto a noia da solo, dovremo decidere cosa smettere di fare Perché il fondo, ieri ci hanno detto, da 74 milioni a 29 milioni e questi per la Toscana. Quindi, dividetelo per quanto ci tocca a noi da 2 milioni e mezzo a 500 mila Euro. Quindi, la discussione sarà questa: cosa continuare a fare e cosa smettere di fare. Tutte le occasioni sono buone, lo ridico anche stasera per l'ennesima volta, poi vediamo se con la discussione del Bilancio si riuscirà a fare chiarezza definitiva su questo.

Poi, per quanto mi riguarda, naturalmente il Consiglio è sovrano, riunitevi, quarti d'ora ora, commissioni, magari alle commissioni vengo volentieri se serve Perché forse lì è anche un modo più snello per discutere le cose e magari anche più, come dire, forse anche più concreto rispetto a quello dei Consigli Comunali. Però su questo io devo dire che insomma tenderei a dare una indicazione, la Giunta è contraria a questa roba. Poi il Consiglio Comunale è sovrano, gli atti, gli indirizzi del Consiglio Comunale per quanto ci riguarda sono importanti e vanno seguiti. Dopo di che se ne ragiona. Però, siccome mi sembrava di dover specificare, ho cercato anche di dire Perché, Perché la questione del nome non è una questione da sottovalutare, si può chiamare Pippo o si può chiamare Pluto, ma c'è bisogno di individuare una figura professionale. Una figura professionale che abbia titolo ad intervenire. Che abbia titolo e che conosca fra i bisogni e le esigenze. Che possa essere alla quale chi suona il campanello gli venga dato risposta piuttosto che, come può succedere nel caso dell'anziano che bisogno non ce n'ha, attaccare il telefono o chiudere la porta.

Quindi, io credo che qui si debba fare questo sforzo. Poi, naturalmente, se è accettata la proposta di Umberto si torna il commissione e se ne ragiona finché se ne vuole, non si può sempre partire da quello di cui ci sarebbe bisogno, Perché se si parte da quello di cui ci sarebbe bisogno non si finisce più. Bisogna partire da quello che c'è, da quello che si pensa di dover fare e dalle priorità che noi dobbiamo dare. Anche ormai in questo campo, anche da noi a Scandicci il tema di quest'anno sarà questo: scegliere e selezionare e avere dalla nostra parte in questa battaglia per mantenere i nostri servizi tutto il Consiglio Comunale, tutto, è confortante, vuol dire che c'è grande sensibilità a Scandicci e di questo non me ne stupisco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Per dichiarazione di voto...un attimo, prima di dare la parola alla Mugnaini, chiedo però alla maggioranza, ad uno dei capigruppo che cosa mi rispondono in merito alla richiesta fatta dai proponenti sull'eventuale sospensione di dieci minuti per una ulteriore riflessione. Chi risponde? Prego il Consigliere Lanini Capogruppo del Partito Democratico. E' possibile fornirgli il microfono al Consigliere Lanini? >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Non mi ero prenotato, era solo per dare la risposta sulla proposta del Consigliere Martini che non accettiamo. Il Presidente Mucè ha già preso l'impegno a discutere dell'argomento in commissione, mi sembra superfluo fare ora questa interruzione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Quindi, la proposta non è accettata. Quindi si discuterà e si voterà. Ora si era prenotata la Consigliera Mugnaini per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dunque, dal momento che loro hanno accettato l'emendamento, io voterò a favore. Quello che volevo rispondere un po' era all'Assessore Naldoni che era mancato infatti in quelle commissioni e quello che era venuto fuori era proprio la mancanza di informazione che hanno gli anziani. Cioè queste associazioni, nonostante che siano associazioni, c'era questa mancanza di informazione. Ritenevo che avere una figura che facesse da collegamento e che attraverso questa figura si potesse avvicinare altre persone, fosse necessario. Poi sulle priorità ha ragione, Assessore, bisognerebbe dare qualche volta attenzione alle

priorità. Le piantine non erano una priorità, però si è trovato i soldi. Le piantine! Le piantine della tramvia! Non erano una priorità però si è trovato i soldi! Sul fatto dei bambini ha ragione: bambini ed anziani hanno le pari necessità Perché quando siamo vecchi si ritorna bambini. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mugnaini. Prego, per dichiarazione di voto Consigliere Mucè. Prego. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Funziona? Perfetto. Sì, vorrei fare un attimo di cronistoria. Noi come quarta commissione abbiamo fatto alcune commissioni conoscitive con gli Assessori, per cui una commissione conoscitiva sulle indicazioni, sull'impostazione della politica comunale sulle diciamo così le politiche sociali abbiamo invitato l'Assessore Naldoni. Dopo di che abbiamo fatto una commissione nell'ambito di un percorso, che avevamo deciso di approfondimento, abbiamo fatto una commissione con gli assistenti sociali, la Dottoressa Bonechi e l'altra Dottoressa che adesso mi sfugge, Falleni, per capire cosa il Comune in pratica faceva nei confronti delle persone anziane. Il giorno dopo c'era un Consiglio Comunale. In quella sede furono sciorinate una serie di cifre e la discussione poi è andata su questi problemi degli anziani, che non si rivolgono ai servizi Perché hanno una certa dignità e quindi si disse: mah, questi in effetti risultano invisibili ed il Consigliere Martini disse: ci vorrebbe un assistente sociale di strada. Venne lì. Cioè non era in discussione nessuna figura professionale, stavamo soltanto facendo un escursus per capire cosa il Comune, che impegni aveva il Comune ed i servizi sociali nei confronti degli anziani. Ricordo benissimo anch'io che la Consigliera Zolfanelli sorrise e disse: guarda, l'esatto contrario delle ronde. Anch'io dissi: guarda, è suggestiva questa proposta, questa idea. Fatto sta che il giorno dopo con una tempestività incredibile c'era il Consiglio Comunale e fu presentata una mozione proprio all'inizio del Consiglio e ci trovammo un po' così spiazzati. Comunque, in ogni caso, detto questo e sentite ulteriormente le parole dell'Assessore, io credo che a maggior ragione questa è una materia che dobbiamo discutere e approfondire in commissione apposita. Per questo ecco io mantengo questa mia proposta di chiedere agli estensori della mozione di sospendere la discussione e di andare ad una analisi approfondita con le strutture anche del Comune preposte ai servizi sociali per capire che tipo di gambe anche con un coinvolgimento sociale. Perché io credo che una amministrazione a maggioranza di Sinistra debba tendere al coinvolgimento della rete sociale. Quindi, debba tendere a costruire un tessuto sociale e solidale che sia di supporto ad alcune attività che in certi momenti storici come questo, a causa di

sciagurate politiche centrali non si possono sostenere delle spese fondamentali. Per cui, essere sussidiari rispetto alla rete, al tessuto sociale solidale, io credo che sia una delle attività che siano richieste. Quindi, a questa commissione inviteremmo anche l'Assessore. Però, ecco, direi che in questo momento rimane la proposta di sospendere la discussione e di tornare in commissione, altrimenti manteniamo la nostra posizione negativa. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Per dichiarazione di voto Consigliere Baccani, prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, questa proposta è già diverso tempo che è stata portata. Quindi, Mucè, se vuoi essere sincero avete avuto possibilità di parlarne nel vostro gruppo ecc. Cioè io dico dopo quello che ci ha detto l'Assessore bisogna tagliare, bisogna tagliare mi sembra assolutamente inutile riportare in commissione una cosa di questo tipo quando chiaramente ci ha detto che non è possibile. Quindi, secondo me, io per lo meno dico di votarla. Cioè poi io fo presente un'altra cosa: se vi ricordate l'UDC era uno di quelli che ha proposto l'abolizione, per esempio, dell'ente cultura. Il Sindaco mi ha detto: ma tanto si risparmia poco. Cioè, allora se è in questa ottica forse noi qualcosa già si era proposto di fare, no? Cioè, voglio dire, allora continueremo a fare mozioni di questo tipo. Se ci ha detto Naldoni che bisogna tagliare, ora si presenterà forse quella lì sulla cultura o su altre cose, non lo so. Boh. I cittadini prenderanno atto che i fondi non ci sono e quindi da questo anno si comincerà più che a fare proposte propositive, si taglia Perché di fatto è così. Ne prendo atto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Baccani. Allora, colleghi, non avendo altri interventi si pone in votazione il Punto n.4 così come emendato ed accolto dai proponenti dalla collega Mugnaini. Un attimo.

Bene, è aperta la votazione, prego colleghi. Collega Mucè, prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 10, contrari 19. La mozione è respinta. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione PRC su asili nido.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso tra un attimo i lavori proseguono con il Punto n. 5 - Mozione del Partito della Rifondazione Comunista su Asili Nido. Un attimo, e do la parola alla collega Mugnaini. Prego collega, se si prenota. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Premesso che questa mozione l'ho fatta tanto tempo fa, diciamo il 7 di dicembre l'ho mandata, dopo subito i fatti come molti di voi si ricorderanno di quei fatti avvenuti all'asilo privato di Pistoia.

Ora, dopo infatti avere visto quello che è successo laggiù, mi sono chiesta...voglio dire intanto per cominciare i nostri asili sono sotto controllo e non credo che ce ne sia una grande, però ho messo a punto su una situazione che si è creata. Devo dire che la scelta politica, che ha fatto l'amministrazione comunale in questi anni dal '95, diciamo che gli asili che noi abbiamo sono degli anni '80 oramai, ma dal '95 in poi è stata una scelta privatistica. Noi qui l'accoglimento non avevamo se non levate le fiere asili nido privati. Dal momento della Giunta Doddoli sono cambiate le cose: si è scelto politicamente di fare una scelta privatistica. Allora, anche di servizi come io ritengo importanti come sono gli asili nido e non sono state scelte economiche, visto che i servizi gestiti dalle cooperative costano alla comunità molto spesso più della gestione comunale, ma non solo costano molto spesso, molto spesso c'è anche personale che è sfruttato perché un educatore di un asilo nido in cooperativa non prende quanto un educatore di un asilo nido comunale ben facendo stesso identico lavoro. (Parola non comprensibile)..dei contributi, pertanto con un ulteriore aggravio per la collettività e nel (parole non comprensibile - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)..qualità uguale prezzo perché i nostri asili comunali devo dire che sono sempre stati di ottima qualità. Pertanto, non è vero che il privato è migliore. I servizi gestiti in proprio offrono più garanzia. Il personale partecipa a corsi di aggiornamento, c'è un controllo sull'alimentazione di personale specializzato. Il rapporto educatore-bambino per il servizio pubblico è stabilito con una legge regionale. Tutto questo è possibile perché il servizio è pubblico e non deve sottostare alla legge del guadagno e del profitto come si dice oggi. Ritenendo che per la collettività non si possono considerare tra i costi le spese fatte per questi servizi, anzi una società democratica li considera come un investimento per il futuro di una società responsabile. Infatti io ho sempre

sostenuto che investire nella cultura e nella scuola è di primaria importanza. Nella scuola e negli asili in particolare è determinante.

I primissimi anni di vita di un bambino sono determinanti per la sua crescita intellettuale e non solo: c'è il distacco dalle sue abitudini, i suoni, gli odori, i colori, i loro giochi, la voce dei loro familiari, già questo per un bambino che lo subisce è un distacco quotidiano. Per questo gli operatori devono offrire amore, la competenza, la capacità di accogliere i bambini nella vita che costituisce in quel momento il nido familiare.

Pertanto io dichiaro oltre ai controlli formali che si richiedono per l'apertura di un asilo ci siano parametri ambientali uguali. Ora come ho detto la scelta politica dell'amministrazione è stata quella privatistica. Noi infatti abbiamo tre asili nido comunali e sono il Bianco Coniglio, Stacciaburatta, La Girandola che sono quelli già degli anni che avevamo già negli anni '80. Poi abbiamo la trasformazione di scuole materne in scuole che allora si configuravano sperimentali e sono la (parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...che hanno 5-6 turni dove ci sono bambini da uno a due anni.

Il restante è tutto gestito da cooperative e privato e abbiamo la bellezza di 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 asili a differenza, a discapito di quello pubblico. Allora, ecco perché vi dico noi abbiamo dei parametri che non sappiamo se negli asili privati ce li abbiamo. Che si facciano controlli sull'idoneità del personale chiamato a gestire questi servizi privati, perché in questo momento chiaramente non siamo atti a fare controlli chi gestisce ed effettivamente questi servizi, se hanno un titolo di studio adeguato, se la loro formazione è adeguata. Che vengono fatti corsi di formazione ed aggiornamento del personale che vi opera come fanno gli asili pubblici. Che siano fatti i controlli a sorpresa perché questo garantisce un genitore che chiaramente da lì si controlla se tutto va bene, benissimo, però si può trovare anche qualche cosa. Non è mai successo voglio dire che questo è per essere chiari. Che sia rispettato il rapporto operatore-bambini nelle strutture private o gestite da cooperative come lo sono nelle strutture pubbliche. Noi abbiamo una legge regionale che stabilisce il rapporto fra educatore e bambino e che questo rapporto sia stabilito anche da una struttura privata.

Impegna il Sindaco e la Giunta a reperire quanto prima le risorse necessarie per aumentare l'offerta degli asili nido a Scandicci. Ora, come Rifondazione voi sapete che siamo per il pubblico (parola non comprensibile)...siamo cattivi, brutti e fatti male, ma siamo anche a dire noi si continua a volere il pubblico perché abbiamo visto in tutti questi anni che il pubblico è molto spesso garante per una società migliore. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Funziona? Sì, funziona. Su questa mozione mi sembra che non si possa essere d'accordo sulla prima parte e la prima parte noi non la condividiamo perché ci sono due tesi di fondo che non possiamo condividere: la prima tesi dice il privato è uguale ad un aggravio di costi. Ecco dai dati che abbiamo dagli uffici tecnici il privato non è un aggravio di costi, perché tra l'altro all'interno di tutto il servizio noi abbiamo su 2.817.000 Euro di bilancio per gli asili soltanto il 9% sul privato ed è un privato che non costa di più. Questo ci dicono gli uffici dal punto di vista dei conti. La seconda tesi, che c'è in questa prima parte, è che il privato ha una minore professionalità. Ecco, sia per l'esperienza che si ha in questi anni in cui il privato ha lavorato nel settore, sia per i controlli che vengono fatti a noi non risulta. Ecco, allora ci sembra che un po' la preoccupazione, è vero che la Consigliera Mugnaini dice: va bene, il fatto di Pistoia è stato un fatto che mi ha sollecitato, fatto venire l'idea, però messa in una mozione così, per chi è al di fuori di questo Consiglio e non sente questo dibattito, l'opinione pubblica potrebbe insospettirsi e pensare che anche a Scandicci ci sia, sia pure non conclamato, non troppo evidente, qualche dubbio sulla gestione degli asili. Quindi, io quel riferimento a Pistoia non lo trovo adeguato per poter poi fare questa mozione. Per quanto riguarda poi la terza parte, intanto sulla seconda parte la dichiarazione in fondo sono tutte quelle cinque osservazioni che vengono messe verso il finale della mozione, sono osservazioni che sollecitano la Giunta, l'Amministrazione a fare un qualcosa che già viene fatto. Quindi, noi non avremmo difficoltà ad approvare che vengano scritte queste cose anche se sono già fatte.

L'ultima parte, l'ultima richiesta, quella dei fondi, ecco noi riteniamo che in questa fase di costituzione del Bilancio dove siamo di fronte a delle risorse che sono state ampiamente decurtate rispetto al Bilancio dell'anno precedente, noi in fase ipotetica potremmo dire se abbiamo più risorse mettiamole sugli asili, su questo siamo d'accordo, ma dire che impegna attentamente l'amministrazione a mettere risorse su questo settore quando un po' tanti altri settori della nostra amministrazione lo richiedono. Per esempio, eravamo in Commissione Cultura e anche per la cultura veniva fatta questa richiesta, immagino anche in altri settori viene fatto. Ecco, da questo punto di vista io credo che non possiamo scrivere in una mozione in maniera che sia vincolante per il Sindaco e la Giunta che senz'altro metteremo delle risorse. Quindi, ci fosse stata una espressione ipotetica nel caso di reperimento di risorse mettiamole lì siamo d'accordo. E siamo anche d'accordo che se le risorse vanno destinate, tra l'asilo pubblico e l'asilo privato, noi preferiamo metterle sul pubblico, sull'asilo pubblico. Questa è una scelta di fondo che ha l'amministrazione ed anche il nostro gruppo. Ed allora perché diciamo si è introdotto il privato? Si è introdotto il privato spinti da varie motivazioni: perché

avere un misto nella gestione degli asili nido ci permette varie cose: intanto, avere tutto pubblico non lo reggeremmo economicamente, basta pensare che per estendere il pubblico bisogna costruire locali ed acquistare attrezzature, ma anche dal punto di vista della professionalità noi avere un misto pubblico e privato stimola la concorrenza nel migliorare, nell'avere un servizio più efficace. La prima cosa, forse che però ci spinge anche ad avere il misto, è quello che qui non siamo in presenza di un settore dell'obbligo. Nell'obbligo noi tutti gli anni, nella scuola dell'obbligo, sappiamo più o meno quanti alunni arrivano e quindi sappiamo che questo numero si mantiene costante perché l'obbligo se non viene adempiuto gli si manda i carabinieri. Per gli asili nido non è così. Ci sono dei periodi in cui per svariati motivi, per esempio anche la crisi economica, ma potrebbe esserci anche una tendenza familiare, si preferisce tenere in casa il bambino, si hanno condizioni più favorevoli a tenerlo in casa, altri periodi in cui ci si butta di più a metterlo nelle strutture degli asili comunali. Ecco, il numero è estremamente elastico. Quindi, avere un misto che ci permette di giocare sulle convenzioni che si fanno con gli asili privati questa è una cosa importantissima dal punto di vista di organizzare il lavoro.

Diciamo, infine, che il sistema misto è stato scelto anche dalla Regione Toscana. Diciamo che su questo anche c'è il parere favorevole dei sindacati. Quindi, abbiamo tutto uno scenario in cui noi con un mix limitato, perché ripeto incide per il 9% rispetto a tutto il servizio complessivo degli asili, è opportuno mantenere questo mix.

Ora, rispetto a tutta la prima parte che in questa mozione è quella che ci preoccupa di più, noi diciamo: ma perché ci siamo mossi nel fare una mozione come questa? Scrivere per tre quarti della mozione quello che è stato scritto. Questo lo comprenderemmo se a Scandicci si fossero notate cose che non funzionavano sugli asili nido, ma non abbiamo avuto nessun rilievo di questo tipo. Allora, se si dice che a Scandicci il sistema asili funziona bene, perché scrivere tutte quelle cose che sembrano un mettere in sospetto, in critica il sistema degli asili?

Quindi, noi non possiamo accettare tutta questa larga parte della mozione, che è quindi la parte più consistente, e noi in ogni caso mentre concordiamo sulle raccomandazioni finali, contemporaneamente siamo attenti, non è che respingendo questa mozione noi stiamo per chiudere gli occhi su quello che fa il privato, perché il privato è vincolato da precise convenzioni che sono convenzioni alle quali si deve attenere. Non è che diamo in gestione gli asili a gestori che poi secondo il loro gusto possono organizzarsi come vogliono. Devono rispondere a precisi criteri, a precisi canoni che loro firmano nelle convenzioni con il Comune. Comunque, nonostante questo, va benissimo il discorso dei controlli, i controlli senza preavviso, controlli che ci permettono di continuare a monitorare il privato.

Ultima cosa. Ci sembra di cogliere anche un po' una contraddizione sul fatto dei costi per esempio. Perché qui si dice che il privato costa di più quando poi l'amministrazione viene in altri campi accusata di dare al privato o di chiamare in aiuto il privato perché costa di meno? Vedi per esempio la biblioteca. Ecco, allora su questo cerchiamo di capire: il privato, dare in gestione al privato o chiamare negli appalti costa di più o costa di meno? Quindi, in questa si afferma che costa di più, noi riteniamo che in questo momento per gli asili non costi assolutamente di più all'amministrazione.

Ultima cosa. Noi non possiamo votare quindi a favore di questa mozione perché è troppo vasta la parte non condivisa. Ripeto ci sono delle cose che condividiamo, Loretta Mugnaini lo sa, perché ci abbiamo lavorato, ma se una mozione viene presentata con questa larga parte non condivisibile e queste affermazioni dell'aggravio dei costi, della minore professionalità e di mettere in bilancio non in maniera ipotetica, ma in maniera coercitiva per Sindaco e Giunta nel prossimo bilancio di più che gli asili, mentre noi ci battiamo perché venga, nonostante le risorse ridotte, venga mantenuto il budget sugli asili, ecco noi per questi motivi credo che non possiamo accettare quanto scritto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Ragno. Prima di dare la parola al collega Giacintucci voglio fare chiarezza ed informare che nessuno ha staccato il riscaldamento, ma purtroppo è guasto. E quindi io, se siete d'accordo, propongo anche terminata la discussione su questo ordine del giorno, se crediamo, di sospendere, cioè di interrompere i lavori e, come dire, terminare il Consiglio Comunale perché cosa vi devo dire? Poi valutiamolo, ma insomma la temperatura è questa, il guasto è guasto e non è possibile ripristinarlo. Quindi, per me poi decidente, il Consiglio decida se vuole stare qui fino alle 20,00 a me va bene. Però sappiate che questa è la situazione, ecco. Prego, collega Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie. No, fortunatamente, mi hai anticipato perché volevo mettere all'attenzione proprio il problema, visto che capisco che stasera sia particolarmente rilevante perché credo siano spenti insomma o comunque guasti, però è ormai tutto l'inverno che andiamo avanti in queste condizioni con chi si mette i giubbotti, chi si inciarpa e non è più possibile. Per quanto mi riguarda io credo che, visto che comunque manca solo un'ora al termine dell'orario prefissato per la fine dei lavori, credo che si possa benissimo continuare con lo sviluppo e la discussione degli argomenti da trattare, anche perché ci saranno altri due Consigli, ma già ampiamente riempiti da un argomento che si presenta alquanto lungo nella discussione.

Per riprendere il discorso invece inerente alla mozione presentata dalla collega Mugnaini, allora vorrei fare alcune riflessioni. Leggendola mi salta un po' all'occhio che a partire dalla premessa si arriva poi alla dichiarazione finale dov'è l'impegno elaborando varie tesi che apparentemente con quella che è la semplicistica dichiarazione finale, ovvero impegna il Sindaco e la Giunta a reperire quanto prima le risorse necessarie per aumentare l'offerta degli asili nido a Scandicci sembra non c'entri proprio niente. Allora, per quanto ci riguarda siamo assolutamente concordi sul fatto che l'offerta riservata, l'offerta promossa dalle istituzioni private per quanto concerne agli asili nido debba sottostare a parametri proprio per evitare gli spiacevoli episodi accaduti in passato, a parametri forse addirittura ben più ristrettivi per quelli concessi all'offerta pubblica, però questo assolutamente per noi non deve andare a ricadere in una forma di disprezzo o comunque di posizione negativa per quanto riguarda proprio l'offerta privata, al contrario.

Inoltre, c'è anche il discorso degli investimenti. Io credo che se vogliamo proprio fare e trovare un cavillo su cui potersi attaccare giustamente, possiamo magari chiedere che anche quelle poche fortunatamente decine di bambini, che sono rimasti fuori dalle graduatorie per l'attribuzione del posto nell'asilo nido, sia perché chi magari ha richiesto un asilo più vicino e quindi non ha accettato magari un posto disponibile su un asilo più lontano o chi per altri motivi, sia fatto di tutto per far sì che possano rientrare anche loro. Quindi, io chiedo alla collega Mugnaini, visto che intenzionalmente non siamo contrari alla mozione da lei presentata, se può ritirarla per poterne discutere magari riscriverla in modo diverso e trattando argomenti, non al livello grammaticale non la prenda come una offesa al livello lessicale, ma su tutti gli argomenti trattati dalla premessa alla conclusione o altrimenti noi siamo costretti ad astenerci su una mozione del genere. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Giacintucci. Collega Mugnaini se prima delle dichiarazioni di voto se prende la parola l'Assessore Fallani, così poi possiamo procedere con le dichiarazioni di voto. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Stasera sia per il freddo che per l'argomento mi sembra di essere più un membro del police bureaux che un amministratore di Scandicci perché la cosa è abbastanza curiosa e sembra un dibattito sulla storiografia contemporanea quando si sono combattute fino alla caduta del Muro di Berlino storiografi di diversi orientamenti, che però non facevano storiografia, facevano dibattito politico. Allora si usava il testo, il documento che si trovava negli archivi per sostenere la propria tesi preconcetta.

Venendo a noi. Quando un servizio pubblico come quello della educazione della prima infanzia è gestito al 90% da parte del pubblico, aumentare l'offerta significa avere il 100% della offerta di pubblico. Comunque sia va bene, è un punto di vista.

Voglio poi anche assicurare tutti con grande tranquillità e serenità. La legge regionale della Toscana è la più stringente in Italia sui parametri relativi all'accreditamento delle strutture e sono equivalenti sia da un punto di vista di cooperative sociali, che da un punto di vista di strutture a gestione diretta del pubblico.

A noi non ci piace soltanto questo, ci piace anche fare in concorso agli altri sette comuni della conferenza dell'educazione, fare dei regolamenti ancora più stringenti rispetto a ciò che la nuova legge regionale toscana prevede.

Altro punto. Non facciamo confusione su ciò che è privato e su ciò che è pubblico. Le parole sono fondamentali in questo caso. Noi non abbiamo alcun servizio privato. Abbiamo servizi a titolarità pubblica che sono gestiti mediante appalti da cooperative sociali. E' cosa assolutamente diversa da una scuola a carattere privato, va bene? E quindi il controllo e la titolarità rimane in capo al soggetto pubblico. Quando si parla parola Pinetina è un'altro discorso. Non si deve fare confusione perché le parole sono importanti e non si deve ingenerare confusione su un tema così delicato. Quando il Consigliere Giacintucci ha giustamente messo il dito dicendo che si parte da Pistoia e si arriva alla gestione, a tutta un'altra serie di considerazioni controlli formali, all'idoneità del personale ecc, si mette insieme un sacco di cose che c'entrano poco insieme, è vero. Noi facciamo un lavoro diverso con La Pinetina. Va bene? Quando diamo il parametro dell'offerta formativa sul territorio, diamo la titolarità ai genitori di individuare in quale scuola vogliono andare, va bene? In quale scuola vogliono andare, va bene? Okay? Che siano su centri giochi, che siano strutture a gestione diretta, che siano strutture che abbiano la gestione di soggetti di cooperative sociali.

Chi rimane fuori, faccio un datino tanto per essere molto concreti, siamo a 50 di cui 25, 25 la metà hanno rifiutato il posto. Se passate la Greve ce ne sono 1.200 di bambini fuori tanto per chiarirsi un tantino le idee in che situazione stiamo a Scandicci. Chi rimane fuori il Comune sostiene le famiglie, non sostiene le scuole, va bene? Che hanno diritto-dovere e scelgono nella loro autonomia di andare a prendersi un servizio a gestione a quel punto di un privato puro come può essere La Pinetina. Questi sono il sostegno dai 150 ai 250 euro tramite presentazione dell'ISEE, quindi in modo costituzionalmente corretto rispetto alla propria propensione al reddito, tanto per essere chiari un'altra volta. Noi non li diamo a pioggia come vengono dati alle strutture veramente private da altri enti che non sono quelli locali, tanto per chiarirsi benissimo anche su questo.

Punto n. 2. Poi ci sono altre azioni che la Regione mette in campo in modo spot, per il finanziamento dell'edilizia scolastica a cui noi abbiamo attinto

vincendo una gara per 140 mila Euro. E quindi quando anche si dice che noi dobbiamo mettere in campo tutte le attività legate al potenziamento della struttura pubblica, siamo uno dei pochi Comuni della Toscana che ha attinto a queste risorse. Non lo possiamo mettere per iscritto questo, perché non sempre ci sono. L'Assessore Simoncini mi ha detto: io quest'anno 14 milioni di Euro per sostenere la prima infanzia non so se ce li ho. Se ce li ho li metto in campo un'altra volta. E dà dei vauzer formativi anche alle famiglie che ne fanno richiesta sono rimaste fuori dalla graduatoria. Tanto per essere un'altra volta chiarissimi su questo aspetto, ci sono dei Comuni, amministrati anche da più a Sinistra teorica di noi, che non hanno servizi a gestione diretta del pubblico, ma con questo giochino dei vauzer pagano le cooperative sociali. Noi non ci stiamo perché proprio come dice la Consigliera Mugnaini, voglio proprio riprendere le parole che ha detto, noi ci crediamo nell'istruzione perché siamo uno dei pochi comuni che ancora tiene le materne comunali dove c'è la fila dei bambini che vogliono venire da noi. E' un asse portante per noi. Voglio ricordare che neanche quest'anno aumenteremo le tariffe nonostante che tutti i Comuni del Circondario, Firenze per prima, aumenteranno le tariffe e l'hanno di nuovo dichiarato. E quindi allora ritornando al discorso iniziale, anzi diciamo ancora un'altra cosina di livello nazionale: su Il Sole 24 Ore del 7 dicembre 2009, quest'anno bisogna cogliere, tanto per saperlo, uno degli obiettivi del Trattato di Lisbona: per ogni bambino nato, per ogni 100 bambini nati ci devono essere 33 posti alle scuole, né private, né pubbliche ecc, 0-3 anni. C'è forse, forse la Toscana che ci arriva in Europa, va bene? Forse la Toscana che ci arriva. Scandicci ci è arrivata. Questo a me basta, non avanza, ma mi basta.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Collega Mugnaini per dichiarazione di voto. Prego. Microfono. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Veramente la mia dichiarazione di voto...Voglio dire però parlando di storiografia, rammento all'Assessore Fallani che il Comune di SCandicci sta ancora vivendo di quello che abbiamo fatto negli anni '70, perché quella materna che lei ha detto abbiamo tre scuole materne, sono ancora degli anni '70. L'Anna Carengo, La Ciarri, La Turri, che noi abbiamo trasformato nel momento..(VOCI FUORI MICROFONO)..Eh? No! Ma che discorsi? Io non ho capito si parla in maniera diversa, se forse io mi esprimo male e non ci si capisce, non lo so. Io sto dicendo che di pari passo l'amministrazione non ha investito nel pubblico. Hanno investito i privati perché quando si dice La Pinetina, la Pinetina è privata, è una struttura privata! In una casa privata, con

personale privato! Quando si parla di (parola non comprensibile) si parla di una struttura privata! Quando si parla del Molin Nuovo, nido domiciliare, si parla di una struttura privata! Allora, in tutti questi anni il privato ha investito tantissimo, cosa che non ha fatto l'amministrazione pubblica. Permette? Allora, noi si sta ancora campando di quello che abbiamo fatto noi negli anni settanta, capito? Noi, noi comunisti quando tutti si era PCI, quando tutti si era PCI! Non ce lo dimentichiamo e non sputiamo nei piatti dove si è mangiato! Allora, detto questo, ed io parlo di noi perché ricordati beni su questi tavoli ci sono persone che hanno operato nel PCI. Eh, lo so, io sono una nostalgica, e che ci posso fare? Ammazzami! E sono nostalgica. Bene, allora detto questo...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega, la prego di stare sulla dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Bene, dunque allora chiudo. Si era d'accordo su tante cose, sui controlli, perché allora i controlli vanno fatti! Ma non perché c'è i cattivi negli asili privati, è per dare sicurezza anche alle famiglie di dove si porta noi questi bambini. Sono bravi, ho premesso non ho nulla da dire, però permettete di dare un minimo di sicurezza? Lo permettete o no? Oppure si diventa solo ignoranti, cattivi e fatti mali perché si chiede sicurezza di dove si porta i bambini. Volete rispettare i metodi se ci sono in rapporto che abbiamo negli asili comunali, rapporto bambino educatore, è rispettato nei privati? Io non ci credo che sia rispettato così. Va bene, farò i controlli a sorpresa e conterò i bambini! Li conterò i bambini. Benissimo, li farò. Comunque, detto questo, siccome sembra che io sia patetica, invece dalle altre sono tutti perbene, va bene non mi interessa votate contro, cosa vi devo dire? Non vi fate...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Prego collega Giacintucci per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, io voglio ritornare su quella che è stata una mia dichiarazione precedente perché purtroppo non è stata colta. Ovvero io ascoltando anche il dibattito, che è susseguito, la cosa che mi fa alquanto rimanere perplesso è che tutte le considerazioni che giustamente la collega Mugnaini ha fatto, purtroppo con questa mozione non vengono attese perché la mozione limita soltanto a chiedere quanto prima di aumentare le risorse

necessarie per aumentare l'offerta degli asili nido a Scandicci. Cioè tutto il discorso sulla sicurezza degli asili privati, sulla possibilità di usufruire di fondi pubblici che vanno ad aiutare le offerte degli asili privati, ecc, ecc, non è atteso. E qui si è detto se vuole giustamente portare, come si dice, fare goal con questa mozione, la ritiri e la riscriva in modo diverso, magari potrà incontrare anche il nostro voto favorevole. Altrimenti, il nostro voto non potrà, probabilmente non sarà contrario però non potrà che limitarsi ad una astensione. Quindi, chiedo ufficialmente che la collega mi risponda in merito.
>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Mugnaini, la richiesta del collega Giacintucci. Prego, collega, la richiesta del collega Giacintucci è chiara. Il voto sarà di astensione a meno che lei non ritiri, non riscriva la mozione in maniera diversa, altrimenti il voto sarà di astensione. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Non capivo se lui mi chiedeva l'impegno che mi partiva da...scusami, non capivo se lui mi chiedeva questo impegno invece che dichiara. Cioè partire da questo. Non riesco, non riesco a capirla. Comunque, guardi, la mozione è questa può piacere o non può piacere la mozione rimane questa.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Chiarissimo. Bene, colleghi, non avendo altri interventi si pone in votazione il punto n. 5. Prego.
Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti 8, votanti 18, favorevoli 1, contrari 17. La mozione è respinta. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione del Gruppo UDC su: Regolamento in materia di sponsorizzazioni.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, allora si prosegue con il punto n. 6 dopo di che si chiude il Consiglio Comunale. Quindi, è l'ultimo punto che si discute oggi.

Mozione del gruppo UDC sul regolamento in materia di sponsorizzazioni. Ancora un attimo, poi la parola al Consigliere Baccani. Prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, qualcuno mi ha chiesto di cosa si tratta, cioè è molto semplice il discorso. Abbiamo visto come gruppo UDC che abbiamo bisogno, secondo noi come Comune, di regolamentare, di fare un regolamento sulle sponsorizzazioni. Io ho qui il regolamento sulle sponsorizzazioni per esempio di Prato, che è stato approvato con la delibera del 12/2/2009. A cosa serve? Serve semplicemente a questo: come ci indica la premessa, la definizione mi rifò a quello di Prato, che ho qui sotto mano, ai fini del presente regolamento si intende per controllare per contratto di sponsorizzazioni un contratto bilaterale a prestazioni corrispettive mediante il quale una parte, l'amministrazione comunale, garantisce ad un terzo la possibilità di pubblicizzare in appositi spazi il nome, il luogo, il marchio, i prodotti, servizi e simili nei modi previsti dallo stesso contratto a fronte dell'obbligo dello sponsor di pagare un determinato corrispettivo in denaro o di fornire una prestazione diretta o indiretta a favore dell'amministrazione comunale. E poi ci sono le varie definizioni: cosa si intende per sponsorizzazione, per soggetto promotore, lo spazio pubblicitario ecc. Cioè secondo noi c'è bisogno di dare una regolamentazione di questo tipo, sia per quanto riguarda singoli, privati, aziende che prevede quale sia la possibilità di accesso a queste sponsorizzazioni. Questo serve a valorizzare l'immagine del Comune. E' semplicemente questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Baccani. Bene, colleghi, prego Consigliere Cresti. >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< In relazione a questa mozione, come stamattina ci siamo un po' parlati per telefono con il Baccani su questa questione, a noi ci sembra che questa mozione in gran parte alcune cose nel Comune di Scandicci già esiste un

regolamento, un piano generale degli impianti pubblicitari già esiste. Già esiste per cui noi su alcune considerazioni che facciamo in relazione a questa mozione, non abbiamo altro che da respingerla perché ci sono alcune cose prima di tutto che qui chiedono dettagliatamente che non sono così talmente parziali e a seconda dei contenuti della normativa prevista in materia. Per cui si rimanda questa mozione e non si approva sui contenuti come relazione e come chiede perché sono così talmente vari ed astratti che non si possono accettare dal punto di vista diciamo che sono anche non correttamente richiesti i contenuti dettagliati della mozione. Per cui, noi votiamo contrari.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Cresti. Colleghi, se non ci sono, prego Consigliere Baccani. Prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Allora, scusate, secondo me è una materia abbastanza importante questa. Non capisco cioè io qui ho questo Regolamento, qui è redatto da Prato, ma sono tanti altri Comuni, che regolamenta questo fatto. Non capisco perché mi venga detto che in realtà esiste già. A me non risulta, cioè se volete andate a vedere questo Regolamento fatto dal Comune di Prato, che ha sette pagine dove ci sono tutte le specifiche perché la definizione, le certe finalità, l'individuazione delle iniziative di sponsorizzazione, ci sono vari punti che sto leggendo ed elencandovi. Gli sponsor che sono accreditati, verifiche e controlli qualora una azienda o un privato voglia accedere a questo. Cioè io obiettivamente sono un po' perplesso perché effettivamente secondo me manca una normativa organica in questo modo. Quella di cui vi sto parlando presenta uno, due, tre, vari articoli e obiettivamente io, boh, devo dire che questo Regolamento, secondo me, sarebbe importante perché altrimenti si rischia sempre di essere un...(VOCI FUORI MICROFONO)..Scusa, ascolta, l'ho letto prima. No, non dico l'ha fatto non solo Prato, c'è un motivo per quello che ho detto prima perché ci debba essere un controllo, in quale modo vengono attuate queste. Cioè, capito? E' un regolamento che ha questa finalità, l'ho letto prima. Contratto di sponsorizzazione: un contratto bilaterale a prestazioni corrispettive mediante il quale l'amministrazione comunale garantisce ad un terzo la possibilità di pubblicizzare in appositi spazi il nome, il luogo, il marchio, i prodotti, i servizi e simili nei modi previsti dallo stesso contratto, a fronte dell'obbligo dello sponsor di pagare un determinato corrispettivo in denaro, di fornire una prestazione ecc, ecc. Cioè, secondo me, queste normative attualmente mancano. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, collega Baccani, grazie. Allora, colleghi, se non ci sono altri interventi si pone in votazione.

Bene, allora si pone in votazione. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 8, contrari 19, la mozione è respinta.

Bene, colleghi, il Consiglio è chiuso. Ci vediamo giovedì prossimo, 18, alle ore 21,00. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,30.